



P A R C O N A Z I O N A L E

**ValGrande**

## **Piano della Performance 2021-2023**

**Vogogna, gennaio 2021**

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2020-2022.....</b>	<b>3</b>
<b>2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....</b>	<b>8</b>
2.1. Chi siamo.....	8
2.2. Cosa facciamo.....	8
2.3. Come operiamo.....	9
<b>3. IDENTITÀ.....</b>	<b>11</b>
3.1. Configurazione territoriale ed ambientale .....	11
3.2 Configurazione tecnico-gestionale	13
3.3 Risorse umane.....	16
3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria".....	17
3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione .....	21
3.7 Albero della performance.....	23
3.8 Aggiornamento delle aree tematiche strategiche.....	23
<b>4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT .....</b>	<b>29</b>
4.1. Analisi del contesto esterno.....	29
4.2. Analisi del contesto interno.....	39
<b>5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI</b>	<b>43</b>
5.1. Obiettivi assegnati al Direttore .	43

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente.....	43
5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici.....	70
<b>6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE .....</b>	<b>76</b>
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	76
6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio..	78
<b>7. ALLEGATI TECNICI.....</b>	<b>79</b>
7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese .....	79
7.2. Schede di attuazione attività .....	82
7.3 Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA) .....	83

## **1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023**

La presentazione del Piano della Performance 2021-2023 si colloca in transizione al ciclo gestionale avviato in occasione del rinnovo degli organi (2016, Consiglio e Presidente), con il documento *Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente*<sup>1</sup> (delibera Consiglio Direttivo n. 4 del 26/1/2016).

In assenza della nomina del nuovo Consiglio esso conferma l'architettura complessiva della strategia dell'ente sulle sette aree tematiche di azione, nonché presenta alcune necessarie integrazioni legate alla contingenza dell'emergenza Covid e alla gestione dello smart working, nonché all'avvio più strutturato del lavoro agile disciplinato già da tempo nel più generale processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro, ovvero dalla Legge 7 agosto 2015, n.124, e più in particolare alla successiva Legge 22 maggio 2017, n.81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" che disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego.

In continuità si conferma dunque il carattere strategico-operativo dello strumento del *Piano della performance* che viene a costituire il riferimento basilare della

---

<sup>1</sup> Il documento proposto dal Presidente per la condivisione e l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, e condiviso anche con la Comunità del Parco, ha lo scopo di riportare nel disegno strategico unitario dei compiti dell'Ente Parco previsti dalla L. 394/91, dal Decreto istitutivo 2 marzo 1992, nonché dal DPR 24 giugno di ampliamento del parco e dallo Statuto del parco, gli obiettivi di breve termine da riferire al piano delle attività.

programmazione dell'Ente di breve-medio periodo. La predisposizione di questa nuova versione si rinsalda nel suo format complessivo e si arricchisce di una diversa specificazione sia degli elementi di contesto, che di quelli di priorità.

In particolare, il nuovo Piano della performance non può non considerare la forte accelerazione, avvenuta a livello nazionale, con un indirizzo strategico del MATT di intervento e di sostegno economico ai parchi nazionali per azioni locali di contrasto ai cambiamenti climatici. Indirizzo che si è confermato anche con il rifinanziamento del bando 2020 di "Parchi per il clima".

Al pari del bando 2019, i progetti candidati dovevano afferire alle seguenti tipologie:

- I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;
- IV. Interventi di gestione forestale sostenibile.

Ad esse si è aggiunta una tipologia specifica destinata ad interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.

L'ente, al pari della candidatura 2019, ha trasmesso le proprie proposte progettuali inerenti tutte e quattro le tipologie di azione, le quali sono state considerate coerenti con i requisiti minimi stabiliti per tipologie di intervento e finanziate con le quote di incentivo, per complessivi 2.803.011 €.

Si tratta di risorse significative, che vanno in aggiunta a quelle del 2019, per azioni pluriennali piuttosto complesse che varieranno, come si vedrà più avanti, in maniera sostanziale la stessa organizzazione delle attività.

Va inoltre considerata, per le ricadute strategico-operative per i parchi nazionali e la loro azione locale di contrasto ai cambiamenti climatici, la previsione di istituzione delle Zone Economiche Ambientali (ZEA), previste dall'art. 4-ter della Legge 12 dicembre 2019, n.141. Si tratta infatti di una previsione che dà corpo alla strategia "parchi per il clima", offrendo riconoscimento fattivo al ruolo e alla funzione delle aree protette. Come indicato all'articolo citato della L 141/2019, al fine di potenziare il contributo delle aree naturalistiche a livello nazionale per il contenimento delle emissioni climalteranti e di assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria, nonché di favorire in tali aree investimenti orientati al contrasto ai cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico, all'economia circolare, alla protezione della biodiversità e alla coesione sociale e territoriale e di supportare la cittadinanza attiva di coloro che vi risiedono, "il territorio di ciascuno dei parchi nazionali costituisce una zona economica ambientale (ZEA). Nell'ambito delle suddette zone possono essere concesse, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, forme di sostegno alle nuove imprese e a quelle già esistenti che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti".

Al pari di quanto già impegnato con il bando sopracitato, una quota dei proventi delle aste di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli anni 2020, 2021 e 2022 è destinata a contributi in favore delle micro, piccole e

medie imprese con sede legale e operativa all'interno di una ZEA, e che svolgono attività economiche eco-compatibili. Va qui ricordato che a seguito dell'art. 55 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 coordinato con la legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 recante: «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.» è venuta meno, per le superfici territoriali comunali dentro parco, la soglia minima del 45%.

La ZEA, oltre a fornire una nuova missione per i parchi e la transizione ecologica del paese e attivare quella riconversione del lavoro e della produzione ecosostenibile, aprono in tal modo nuovi scenari essendo le misure previste di stimolo per i comuni a rientrare nei confini di un'area protetta (come sta avvenendo anche per la Val Grande e in molti parchi italiani).

Altro aspetto da richiamare in premessa è il posizionamento del parco entro i riconoscimenti internazionali, che costituiscono i riferimenti di contesto dai quali ricavare indirizzi e stimoli di azione rispetto il più generale piano delle attività.

L'affermarsi infatti del Parco nazionale in tre importanti contesti sovranazionali, rispettivamente con il rinnovo nel 2018 della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), e del Sesia Val Grande Unesco Global Geopark, e l'istituzione della Riserva della biosfera UNESCO con la "MAB Ticino Val Grande Verbano", pone l'azione dell'ente strategicamente connessa a "reti lunghe", importanti per la promozione e lo sviluppo sostenibile di nuove e significative attività turistiche, culturali e di ricerca.

Si tratta infatti di tre importanti network, quello di EUROPARC e quello delle due liste UNESCO, che definiscono contesti di azione e di opportunità internazionali non solo consoni con lo stato di Parco nazionale della Val Grande, ma anche di rinnovata

governance e relazione globale per l'intero territorio. La nuova MAB UNESCO, ad esempio, costituisce allo stesso tempo riconoscibilità dell'insieme ambientale, naturalistico e paesaggistico del grande corridoio ecologico di connessione Alpi-Appennino, nell'ambito di una più compiuta declinazione per un modello di sviluppo sostenibile.

Sotto il profilo metodologico il Piano della Performance mantiene invece la sua struttura e articolazione ad oggi acquisita. Da una parte in ragione del progressivo aggiustamento delle indicazioni operative per il miglioramento del ciclo di gestione delineate in sede nazionale. In particolare nella definizione delle attività e degli obiettivi di valutazione si è tenuto conto delle novità introdotte dal d.lgs 74/2017 che impone la valorizzazione della performance organizzativa nell'ambito del sistema complessivo della valutazione della performance del direttore e del personale. Allo stesso tempo la performance organizzativa e quella individuale si vengono a relazionare rispetto il nuovo quadro organizzativo connesso al lavoro agile, più precisamente nel passaggio della modalità di lavoro agile dalla fase emergenziale a quella ordinaria. In questo quadro la predisposizione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA, si veda più avanti) si integra nel ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Ancora, stante la sua struttura ed articolazione strategico-operativa, ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano mantiene necessariamente una connotazione *iterativa*, conservando un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per le attività istituzionali e per quegli obiettivi ed attività strettamente

interagenti con le risorse di bilancio disponibili per l'anno in corso, o su più anni qualora finanziate dal bando "parchi per il clima" (con finanziamenti di progetti che operano in un orizzonte di cinque anni) o da programmi europei pluriennali, come è per i programmi in corso quali LIFE ed Interreg Italia Svizzera.

Come ricordato in apertura è l'insieme delle azioni del bando per l'avvio di azioni locali di contrasto ai cambiamenti climatici, declinate secondo le quattro tipologie tematiche, ad entrare in modo preponderante nel piano della performance, senza però alterandone struttura ed articolazione delle sette aree strategiche e degli orizzonti temporali di implementazione.

Quello che si presenta è dunque il Piano della Performance 2021-2023 redatto sulla base non solo dei documenti strategici sopra citati, ma anche in rapporto all'approvato Bilancio di Previsione 2021, il documento programmatico di accompagnamento del Presidente, nonché sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e al D.P.R. 24 novembre 1993.

Il piano non presenta, nella parte generale, sostanziali modifiche rispetto la stesura precedente essendo, nella sostanza, non intervenute norme e/o modifiche di legge o di funzionamento significative per l'assetto di azione e procedure per gli enti parco, mentre sotto il profilo di gestione del personale e di organizzazione del lavoro, oltre alle novità introdotte il d.lgs 74/2017 che hanno comportato un aggiornamento del sistema di misurazione della *performance* individuale e di quella di organizzazione, si introduce, come nuovo capitolo del piano della performance, quello relativo al piano organizzativo del lavoro agile (POLA).

Nello specifico la declinazione temporale ed operativa degli obiettivi generali predisposta

dalla direzione e dai servizi dell'Ente per il triennio di riferimento, si è necessariamente integrata e aggiornata degli aspetti contingenti relativi al funzionamento dell'Ente (con una maggiore attenzione a obiettivi di efficienza di "processo" delle attività, vedi scheda di attività UD1), all'evoluzione dei progetti, e alla loro implementazione in ragione delle risorse disponibili nel Bilancio di Previsione 2021- si ricorda fortemente accresciuto in ragione dei consistenti finanziamenti della direttiva "Parchi per il clima" 2019, approvato dall'Ente ed in virtù delle risorse aggiuntive sulle c.d. "spese obbligatorie" del Minambiente che verranno acquisite a piano approvato. Sotto il profilo delle risorse economiche disponibili in aggiunta a quelle del BP 2021, va invece sottolineato, anche in ragione delle ricadute di attività pluriennali, il secondo ciclo di finanziamento del Ministero "parchi per il clima", nonché quelli straordinari di fine 2020 relativi ai danni sentieri dell'alluvione 2-3 ottobre (390.000 €), e alla programmazione di intervento sul patrimonio dei muri a secco e al programma "sentieri dei parchi".

In tema di risorse disponibili va richiamato come ormai da più di un lustro, il contributo del Ministero dell'Ambiente relativo al Ex capitolo 1551 del Bilancio dello Stato sia stato orientato specificatamente alla attività di ricerca sui temi della Direttiva biodiversità che danno una positiva continuità a questo settore di attività fondamentale per un'area protetta: il ciclo di risorse dell'ultimo biennio è destinato, in tutti i parchi nazionali, agli impollinatori.

Sempre sulle risorse disponibili non vanno dimenticate quelle acquisite sul fronte dei bandi europei, con il successo della proposta, in ambito Interreg Italia Svizzera, del progetto InTerraced (€ 156.210) sul recupero e sulla valorizzazione dei terrazzamenti, nonché quello sull'allestimento del museo del marmo

e del granito (MuMaGr) di Mergozzo (€ 190.000).

Le attività previste all'interno del presente Piano sono dunque declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente, calibrati sulla base degli obiettivi specifici per l'anno 2021, in particolare con un ordine di priorità fissato dall'organo politico nel già citato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2021.

La declinazione tematica del documento riportata nel piano delle attività si incentra pertanto, secondo indicazioni da riferire alle sette aree tematiche del piano.

A integrazione dei riferimenti di contesto politico-amministrativo in rapporto ai più puntuali impegni d'azione del piano, va ancora citata la ormai definitiva conclusione della fase di recepimento delle proposte di ampliamento del parco. Il Consiglio direttivo, infatti, con deliberazione n.27 del 13/12/2019 ha approvato, alla luce delle considerazioni e delle valutazioni di ISPRA trasmesse dal Ministero e del parere favorevole espresso dalla Comunità del parco, la proposta di ampliamento del parco avanzata dai Comuni di Caprezzo, Cossogno, Ornavasso, Verbania e Vogogna, cui si è aggiunta la proposta del Comune di Mergozzo. Proposta locale da governare in sede procedurale nazionale (alla data di redazione di questo elaborato si è conclusa l'istruttoria tecnica di ISPRA) propedeutica alle successive fasi di accordo Stato-Regione, approvazione e pubblicazione del DPR con la definizione dell'ampliamento.

Si viene così a determinare quella opzione di ampliamento in corso da tempo, che lascia spazio all'avvio della procedura di affidamento dell'incarico della redazione del nuovo piano del parco, tenuto in sospenso in attesa della definizione delle aree di ampliamento.

In generale, come si può comprendere, le indicazioni e gli indirizzi sopra esposti trovano diversa attuazione spazio-temporale e di disponibilità di risorse che si richiameranno più avanti nella matrice delle aree strategiche e nelle schede di attività.

Nell'insieme gli obiettivi del piano della Performance, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, allo stesso tempo rimane un *range* di attività che possono attuarsi anche "alternativamente" in ragione di condizioni esogene che possono evolvere diversamente nel corso dell'anno (autorizzazioni, consistenza effettiva delle risorse di bilancio assegnate, esiti di candidature a bandi europei, eventi straordinari, ecc.).

Questa fase di "aggiustamento" del piano della performance, con la rideterminazione di obiettivi operativi, viene monitorata periodicamente nel corso dell'anno di attività e validata, nelle sue diverse priorità di obiettivi, dall'OIV.

Come già richiamato nei precedenti piani, rimane ancora aperta, stante gli iter procedurali ed i tempi di approvazione dei bilanci degli enti parco, una delle principali criticità emerse dai monitoraggi di CIVIT, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, nonché le forti differenziazioni esistenti per tipologia di amministrazione e livello di complessità delle stesse in termini di personale e di risorse gestite. In questo quadro di criticità della lettura e del monitoraggio delle efficacia tra risorse di bilancio e risultati, si è collocato dal 2018-19 il ruolo sperimentale assegnato al Parco Nazionale con la predisposizione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art.19 d.lgs. n. 91 del 31/5/2011 E DPCM 18/9/2012, allegato anche al bilancio di previsione 2021. L'Ente ha

mantenuto anche per il 2021 un Piano degli indicatori "sperimentale", a livello nazionale, che individua un quadro di attività da misurare e valutare, limitato a quelle di prestazione istituzionale e agli investimenti dell'Ente in opere infrastrutturali di fruizione del territorio del Parco e di offerta culturale ed ambientale.

Sul piano metodologico in questi anni si è andati incontro alle osservazioni, di cui già al Rapporto individuale della Civit sul piano della performance 2012 del parco, il piano da una parte entra più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste degli indicatori di outcome, dall'altra presta maggiore attenzione alla complementarità ed integrazione espositiva tra i contenuti della performance e quelli delle attività specifiche dell'anno.

Infine in ottemperanza all'art.1, comma 8 della legge 190/2012, il piano della performance 2021-2023 si integra della parte relativa agli obiettivi e alle attività conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza, come da emanazione dei decreti n. 33/2013 e 97/2016, e Piano Nazionale Anticorruzione 2016 aggiornato al 2019 (approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019).

In conformità al PNA, anche l'indirizzo strategico degli organi di governo dell'ente richiama i tre principi della cultura della legalità all'interno dell'amministrazione, della garanzia di trasparenza, e di attenzione e monitoraggio delle attività. Principi che trovano osservanza non solo con l'approvazione del piano Triennale dell'anticorruzione e trasparenza del parco, ma anche negli obiettivi operativi di cui alle schede di azione dell'anno, laddove le tematiche richiamate trovano estensione operativa con la previsione della giornata della trasparenza, l'attenzione agli ambiti

formativi del personale, e il monitoraggio trasversale delle attività dei servizi attraverso il ruolo di riscontro delle scelte svolto dall'ufficio di direzione e dall'OIV.

In particolare, nell'ottica di integrazione e coerenza richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano della performance mantiene apposite linee di indirizzo, implementazione di obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire in ordine alla "performance organizzativa" propria delle misure e attività individuate, e a quella "individuale" del responsabile della prevenzione della corruzione. Azioni che trovano recepimento nelle aree strategiche n° 7 "Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione", e n° 4 "Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica".

## **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

### **2.1. Chi siamo**

Il Parco Nazionale Val Grande, già previsto dalla Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998, su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano, Valle Cannobina e Vogogna). Il Parco nazionale Val Grande ha conferito l'assetto protezionistico definitivo

ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Situato ad appena un'ora da Milano e ad un'ora e mezza da Torino, il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera, il Reparto Carabinieri Parco (RCP), già CTA del Corpo Forestale dello Stato, che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza. Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" si era infatti concluso l'iter di assorbimento del Corpo forestale dello Stato, l'attribuzione delle relative funzioni, risorse strumentali e finanziarie, nonché il conseguente transito del personale del medesimo Corpo nell'Arma dei Carabinieri.

### **2.2. Cosa facciamo**

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette



il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;

2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;

3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;

4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In ragione delle più incisive azioni messe in atto a livello nazionale dal MATT (strategia "parchi per il clima"), e dal Governo contro i cambiamenti climatici, anche il parco ha esplicitato e individuato finalità specifiche rivolte a tale tema cruciale.

### **2.3. Come operiamo**

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i

provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell’Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell’Ambiente, è l’Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l’attività generale di indirizzo e programmazione (il “Piano generale strategico”), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell’Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni.

Il nuovo Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 00263 del 3 dicembre 2015.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell’Ente, dopo una vacanza delle nomine di oltre quattro anni, è stato nominato Decreto del Ministro dell’Ambiente n.00318 del 29 dicembre 2014 ed è quindi scaduto il 28 dicembre 2019. Al momento di approvazione del presente piano il Consiglio Direttivo non è stato ancora nominato dal Ministro.

La *Giunta Esecutiva* è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 1 membro eletto dal Consiglio Direttivo tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell’esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l’adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al

Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco. La Giunta verrà nominata nella seduta di prima convocazione del Consiglio.

Il *Direttore* è l’“Organo di gestione” dell’Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. Il Direttore collabora all’attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l’amministrazione verso l’esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro.

In accordo con lo Statuto del Sesia Val Grande Unesco Global Geopark, approvato dal Ministero dell’Ambiente, il direttore riunisce inoltre lo stesso ruolo per il territorio e le attività del geoparco.

La *Comunità del Parco*, infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, e dai Sindaci dei Comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Valle Cannobina, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del “Piano per il Parco”, la definizione del Piano medesimo, l’approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.). La Comunità, inoltre, ogni quattro anni deve elaborare un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l’altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

### 3. IDENTITÀ

#### 3.1. Configurazione territoriale ed ambientale

Il Parco Nazionale Val Grande è un parco montano che si estende su una superficie complessiva di 14.598 ettari compreso tra la Val d'Ossola, la Val Vigezzo, la Val Cannobina e la Valle Intrasca, ma i suoi confini sono quasi tutti in quota, lungo lo spartiacque che delimita un grande bacino naturale, chiamato appunto Val Grande. L'area è stata in passato fortemente utilizzata dall'uomo per attività di pascolo, di sfruttamento dei boschi e di estrazione di materiali per costruzione. Con l'abbandono progressivo di queste attività la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti

La Val Grande occupa un'area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina.

La sua collocazione geografica coincide inoltre, sotto il profilo geologico, con il cosiddetto Massiccio dei laghi, ambito geostrutturale importantissimo nella orogenesi alpina e nelle implicazioni di lineamenti geostrutturali che presentano nel parco importanti geotopi di interesse internazionale, che nel 2013 gli hanno valso il riconoscimento ufficiale, insieme ai territori della Valsesia, della Val Cannobina e della Val

Strona, di "Sesia-Val Grande Geopark" nella rete del mondiale dei geoparchi, dal novembre 2015 UNESCO Global Geopark Network.

Allo stesso modo la particolare collocazione del parco "a ponte" tra ambito alpino e prealpino della regione insubrica, ed in stretta connessione con la valle fluviale del Ticino e, attraverso questa, con la pianura padana e con l'appennino, delinea una peculiare e ricca connotazione ambientale, naturale e paesaggistica che ha favorito, nel 2018, il riconoscimento del valore di Riserva della Biosfera ed il suo inserimento nella lista UNESCO quale MAB "Ticino Val Grande Verbano".

La flora del territorio del parco è caratterizzata dalla vicinanza, unica nel suo genere, di specie nordico-alpine con specie meridionali-mediterranee o submediterranee. Le condizioni climatiche e in particolare le precipitazioni elevate e frequenti accompagnate da temperature relativamente alte nel versante esposto a Sud verso il lago Maggiore sono la causa della diffusione di specie termofile anche mediterranee e di tipi di vegetazione particolari che si trovano in questo settore delle Alpi e nei territori limitrofi. Sicuramente la vegetazione "legata all'acqua", ai ruscelli e alle cascate, caratterizza il territorio del parco sia da un punto di vista floristico e vegetazionale sia da quello paesaggistico.

Contestualmente ai contenuti che lo qualificano come Parco nazionale, dieci *habitat prioritari* concorrono ad articolare e qualificare l'ecomosaico del territorio del Parco Nazionale, definendone altresì la sua accezione di Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 dell'Unione europea.

Il codice IT 1140011 identifica infatti un'ampia porzione del territorio del Parco Nazionale della Val Grande (11.971 ettari su 14.598)

quale nodo della Rete Natura 2000, la rete di tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare habitat, specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica, con DM del Ministero dell'Ambiente del 21 novembre 2017, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, sull'ambito già Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 (92/403), in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali; l'altra è quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" (09/147), quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici.

La stretta corrispondenza tra connotazione geomorfologica, caratteri della vegetazione ed azione antropica contribuisce a meglio definire i lineamenti ambientali del parco con orizzonti che in uno spazio molto ridotto coprono praticamente quasi tutto lo spettro degli ecosistemi presenti nelle Alpi Lepontine.

Le formazioni del bosco – faggete, castagni e tiglio-frassineti - sono quelle a carattere prevalente per estensione e per distribuzione territoriale, si tratta di vegetazioni acidofile a carattere sub-oceanico impostate su substrati cristallini e sviluppate altitudinalmente sull'orizzonte submontano e montano. La faggeta in particolare rappresenta il tratto distintivo poiché copre la maggior parte del territorio boscato del parco, sia nelle vallate interne, che nelle parti esterne, con una evidente testimonianza della passata gestione

antropica: la maggior parte delle faggete è costituita da alberi ceduati, talvolta on qualche esemplare centenario che si erge maestoso.

Nelle formazioni arbustive sono le brughiere e cespuglietti alpini a connotare soprattutto ambienti un tempo destinati a pascoli, con coperture miste nelle quali gli arbusteti di ontano verde giocano un ruolo importante insieme al rododendro, al mirtillo nero, ...

Ancora la morfologia e l'orografia impervia del territorio del parco determinano i tratti distintivi degli ambienti di forra, delle creste, di rupi e pareti rocciose, macereti e ghiaioni che ospitano ambienti e specie di interesse comunitario.

La connotazione antropica degli habitat è invece riscontrabile nelle aree residue di tipo pascolivo e praterie alpine, oltre che nelle già citate faggete ceduate e nelle numerose selve castanili poste soprattutto a corona degli antichi nuclei insediati in quanto inizialmente incentivate e sfruttate dall'uomo e oggi in gran parte abbandonate.

Dal punto di vista faunistico sono presenti nell'area protetta 49 specie tutelate a livello comunitario, delle quali 29 (alcuni chiropteri necessitano di indagini più approfondite) secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e 20 secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CEE).

Gli insetti di interesse comunitario presenti nel Parco appartengono all'ordine dei Coleotteri e dei Lepidotteri (più comunemente noti come farfalle). Tra i Coleotteri si segnala il cervo volante, tipico dei boschi maturi di latifoglie (preferibilmente querceti, castagneti e faggete) situati a quote inferiori agli 800 metri. Anche *Osmoderma eremita* è strettamente legato alle formazioni mature di latifoglie (soprattutto querce e castagni) e la sua presenza è considerata piuttosto rara e localizzata in tutta l'Europa.

Delle 35 le specie di Chirotteri (più conosciuti come pipistrelli) segnalate in Italia e protette dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale, nel parco ne sono state individuate 16 specie.

Sono numerose e di particolare interesse le specie di rapaci segnalate in Val Grande. Alcune come l'aquila reale, il falco pellegrino e il gufo reale sono stanziali e nidificano all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco, mentre altre quali falco pecchiaiolo, nibbio bruno e biancone sono specie migratrici e si possono osservare solamente in primavera ed estate durante il loro periodo riproduttivo. Altre ancora - nibbio reale, albanella reale, falco di palude e falco pescatore – usano il territorio valgrandino solamente come rotta migratoria o come luogo di svernamento.

Infine vanno ancora citati, tra gli altri, i galliformi alpini; in Val Grande sono stabilmente presenti solamente 3 della quattro specie di galliformi alpini: il Francolino di monte, il Fagiano di monte, la Coturnice.

### **3.2 Configurazione tecnico-gestionale**

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande è individuato nel Direttore Generale – Dr. Tullio Bagnati.

In conseguenza della riduzione delle spese di personale operata negli ultimi anni in ottemperanza alle diverse norme finanziarie che si sono succedute a partire dal 2008 e del DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012, la dotazione organica dell'Ente Parco si compone da 10 unità di personale oltre al Direttore.

In base all'ultimo provvedimento riorganizzativo adottato dall'Ente Parco (decreto n° 23 del 22/12/2010) la struttura operativa si articola nel seguente modo:

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
  - funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
  - funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
  - funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
  - funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
  - n. 2 collaboratori cat B
  - n. 1 collaboratore cat A
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
  - n. 1 collaboratore cat B;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
  - n. 2 collaboratori cat B

#### **3.2.1 L'Area Amministrativa**

A quest'area sono attribuiti tutti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); l'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata all'espletamento di tutte le attività

“trasversali” agli altri servizi/uffici dell’Ente. A tale area sono altresì attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio e il controllo di gestione. Si compone di un Servizio Direzione Segreteria Amministrativo e di un Servizio Contabilità e Bilancio.

Il Servizio Direzione Segreteria Amministrativo cura in particolare:

- la registrazione, pubblicazione all’albo di tutti gli atti inerenti l’attività dell’ente parco e la successiva archiviazione degli stessi a seguito di scadenza dei termini di pubblicazione;
- la registrazione delle determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio direttivo, degli atti urgenti, delle ordinanze e dei decreti del Presidente, dei contratti relativi al personale nonché delle convenzioni e dei protocolli d’intesa stipulati con questo ente;
- le attività di servizio gravitanti intorno alle sedute degli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio, Comunità del Parco e Giunta), la relativa attività di assistenza giuridico-amministrativa ai predetti Organi: stesura convocazioni dell’organo collegiale, predisposizione atti inerenti i punti iscritti all’odg, predisposizione dei verbali della seduta, delle deliberazioni, delle richieste dei competenti pareri alla Comunità del Parco in merito alle deliberazioni e cura corrispondenza con il Ministero dell’ambiente relativamente all’attività di vigilanza;
- l’attività relativa al personale e, in particolare, provvede regolarmente ad aggiornare i relativi fascicoli dei dipendenti attraverso l’elaborazione quotidiana dell’orario di servizio svolto, delle giornate di ferie, dei permessi brevi e retribuiti, delle autorizzazioni alle missioni, delle assenze per malattia; richiede la visita fiscale all’Ufficio d’Igiene pubblica della ASL competente per territorio, provvede inoltre alla

predisposizione del riepilogo mensile delle assenze per malattia ai fini dell’elaborazione delle buste paga per la detrazione prevista per legge e agli adempimenti previsti dall’art. 21 della legge 69/2009 relativamente ai tassi di assenza e presenza del personale;

- le retribuzioni del personale e la contabilità fiscale e previdenziale;
- l’evasione della corrispondenza di competenza dell’ufficio;
- le questioni legali, l’istruttoria delle vertenze legali, il contenzioso, le sanzioni amministrative, le relazioni con il CTA, il patrocinio legale dell’Ente, nonché i pareri legali agli organi dell’Ente;
- la predisposizione di contratti e convenzioni, la promozione territoriale;
- la redazione di atti regolamentari e amministrativi generali;
- il protocollo e l’archivio;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti i servizi di supporto interni dell’Ente, il controllo e il supporto amministrativo per i contratti predisposti dai servizi competenti,
- il rilascio delle autorizzazioni ai privati (trasporto armi, sorvolo con elicottero ecc).

### *3.2.2 Il Servizio Contabilità e Bilancio*

E’ il servizio che cura e presiede il quadro economico e finanziario dell’Ente attraverso le seguenti attività:

- le attività amministrative inerenti il bilancio e tesoreria, paghe, pagamenti e riscossioni, contratti e patrimonio;
- la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;

- l'emissione e il pagamento dei mandati nonché l'emissione e riscossione delle reversali;
- la vigilanza sulle riscossioni di diritti, proventi, sanzioni amministrative e canoni;
- la vigilanza sulle gestioni dei materiali e di cassa;
- la fornitura dei titoli di entrata e dei registri contabili al personale operante nei Centri Visite, Musei, Uffici del Parco;
- la contabilizzazione degli introiti versati su c.c. dell'Ente;
- l'emissione della fatturazione per i servizi forniti dall'Ente;
- le scritture contabili "aziendali";
- l'economato, compreso il sistema degli acquisti in CONSIP, la gestione del parco auto, la gestione del magazzino, la gestione dei beni mobili e immobili, la tenuta dell'inventario;

### *3.2.3 Il Servizio gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo*

A quest'area attengono quei compiti istruttori, progettuali e gestionali dell'area tecnica preposta alla gestione del territorio, alla pianificazione, progettazione e sviluppo delle attività; più specificatamente le attività sono:

- le attività di pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale ecc.);
- l'istruttoria e il rilascio di nulla osta in materia di lavori e urbanistica;
- gli interventi sul territorio, la realizzazione di strutture e impianti, la programmazione dei lavori pubblici;

- la progettazione e la direzione dei lavori;
- la manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili dell'Ente;
- le attività di concertazione in materia urbanistica (accordi di programma, intese, ecc.);
- le istruttorie edilizie, i procedimenti in materia di nulla osta;
- le attività di supporto alla Sorveglianza in materia di abusivismo;
- la predisposizione della sentieristica;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio amministrativo;
- i programmi, i piani e i progetti connessi al settore forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile.;
- la revisione e la predisposizione del Piano AIB;
- il monitoraggio dei soprassuoli forestali.
- la gestione della Banca dati e del sistema informativo.

### *3.2.4 L'Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.*

E' l'area tecnica che presiede operativamente le attività dei seguenti ambiti tematici:

- i programmi e i progetti connessi al settore agricolo e forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile che assicurino, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti tradizionali attraverso un "Sistema qualità", e conseguente rilascio del Marchio nel rispetto delle norme vigenti;

- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- la collaborazione con gli organismi e le organizzazioni di categoria per la promozione socio-economica e territoriale; l'amministrazione delle strutture di proprietà e in comodato dell'Ente (centri visita, musei, foresterie, aree attrezzate ecc.);
- la didattica e l'educazione ambientale;
- la gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, (l'iter amministrativo la liquidazione dei danni è in capo all'ufficio amministrativo);
- l'elaborazione di disciplinari di produzione ecosostenibile, anche legati alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici locali, nonché disciplinari per la regolamentazione di prelievo delle risorse alieutiche;
- il monitoraggio degli habitat terrestri e idrici;
- le collaborazioni con l'Ufficio tecnico per la predisposizione dei progetti, la redazione delle valutazioni di incidenza, il rilascio dei nulla osta e pareri previsti a norma di legge;
- le istruttorie a progetti di ricerca; i rapporti con le Università e gli istituti di ricerca;
- i procedimenti autorizzativi in materia faunistica e forestale;
- la predisposizione di programmi di gestione di territori demaniali;
- la gestione della flora, della fauna del Parco;

- l'assistenza allo svolgimento di tesi di laurea e per il tutoraggio per tirocini e post-laurea;
- la ricerca scientifica in ambito floristico con assistenza a progetti esterni e con la preparazione ed esecuzione di progetti del Servizio;
- il monitoraggio ambientale;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio Amministrativo.
- la realizzazione di materiale promozionale, commerciale ed editoriale prodotto dall'Ente;
- le manifestazioni organizzate dall'Ente, la concessione di patrocini e contributi;
- la gestione delle attività connesse ai punti informativi e vendita, dai regolamenti per la gestione del logo del Parco da parte di strutture turistiche ed aziende artigianali, nonché la eventuale tenuta della contabilità e di tutte le correlate attività.

La configurazione tecnico-operativa dell'Ente può per altro modificarsi in ragione di esigenze e/o priorità di interesse generale dell'ente, di approcci pluridisciplinari.

Possono quindi essere costituiti gruppi di lavoro, a durata temporanea, per la realizzazione di progetti di carattere comunitario, nazionale, regionale, intersettoriali, o a carattere interno, da configurarsi come uffici a durata predefinita, in funzione dei progetti in essere. I gruppi di lavoro potranno essere costituiti da personale esterno convenzionato o a contratto, e da personale del Parco all'uopo destinato con apposito provvedimento, in possesso di competenze funzionali pertinenti alle diverse aree.

### **3.3 Risorse umane**

Come accennato in precedenza, il parco ha attualmente 10 persone, oltre il direttore, in



pianta organica. L'attribuzione delle risorse umane ai singoli Uffici/Servizi dell'Ente è la seguente:

Personale a tempo indeterminato

– Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4) -.
- Giuseppe Cangialosi, funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3) part time ;
- Cristina Movalli, funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella, funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);

– Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B 3)
- Ivana Dian collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi collaboratore settore finanziario (cat B 3)

– Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;

- Massimo Colombo collaboratore cat B 3;

– Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

- Claudio Venturini Del Solaro collaboratore cat B 3;
- Fabio Copiatti collaboratore cat B 3;

### **3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"**

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

- Entrate correnti;
- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati soprattutto da entrate contributive statali, comunitarie e private. La ricerca di finanziamento infatti ha caratterizzato e caratterizzerà l'attività dell'Ente, dal momento che il trasferimento di contributi ordinari da parte dello Stato potrebbe essere oscillante in ragione di congiunture di bilancio (come evidenzia la tabella seguente per alcuni periodi), ma anche per la necessità di risorse aggiuntive per tipologie di spesa ed obiettivi non sempre riferibili ai trasferimenti ordinari.

La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2019) nel quale al termine dell'esercizio consuntivato, risulta un totale generale delle entrate pari a 4.706.244; il totale generale delle uscite impegnate a consuntivo risultano pari ad € 2.185.936, con un avanzo di amministrazione pari a 1.520.308 € maggiore rispetto all'anno precedente.

Il Bilancio di previsione per il 2021, in sede di approvazione da parte dei competenti organi di vigilanza ministeriale, si assesta a pareggio su risorse complessive pari a € € 6.015.586 delle quali € 1.667.737,30 in entrate correnti, 450.000 per partite di giro e € 4.347.849,30 quali utilizzo di avanzo di amministrazione. Si tratta di una previsione che per il 2021 incrementa del 76,41% l'importo di pareggio rispetto il 2020. Incremento che, come più sopra richiamato, va nella quasi sua totalità ascritto al contributo straordinario del MATTM relativo alla direttiva "parchi per il clima".

Nella tabella seguente è illustrato l'andamento, per gli ultimi otto anni, del valore dei trasferimenti da parte dello Stato al parco e l'incidenza delle spese di funzionamento sullo stesso. Come si può osservare i flussi di entrata sono pressoché stabili, mentre quelli del funzionamento tendono progressivamente a crescere in quota parte.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
<b>Contributo ordinario trasferito (euro)</b>	1.376.190	1.307.410	1.305.466	1.301.963	1.297.648	1.296.738	1.363.333	1.196.719
<b>Spese di funzionamento</b>	690.408	685.978	660.636	631.165	696.738	715.033	723.659	705.124
<b>Differenza</b>	685782	621.432	644.830	670.798	600.910	581.705	639.674	491.595

\* da Bilancio previsione 2021

1 rifugio – ostello

### 3.5 L'Amministrazione in cifre

- Sentieri

L'Ente Parco: 25 anni di vita, un Presidente, 15 componenti della Comunità del Parco, 3 Revisori dei Conti, un OIV, un Direttore e 10 dipendenti.

I percorsi recuperati e segnalati dal Parco ammontano a circa 289 km, contro una previsione complessiva del piano di 326 km circa, relativa al territorio dell'area protetta e alle aree immediatamente adiacenti ("intorno" del Parco) dei quali 197 km circa interni al Parco.

Sede Legale: a Cossogno, fraz. Cicogna

Operativa: p.zza Pretorio 6 Vogogna

- Centri visita, punti informativi e musei

3 centri visita

2 punti informativi

2 Musei

1 Laboratorio geologico

- Fruizione - Strutture ricettive

9 bivacchi

2 rifugi

1 agriturismo in quota

<b>Tipo di struttura</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Anno di apertura</b>
Centro visita <sup>1</sup>	Premosello capoluogo	1999
Centro visita <sup>2</sup>	Intragna, capoluogo	2001/2016
Punto informativo	Vogogna, capoluogo	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno, capoluogo	2003
Centro visita	Cicogna (Cossogno)	2009, 2019
Casa del Parco <sup>3</sup>	Cicogna (Cossogno)	2004
Centro visita	Cicogna (Cossogno)	2020
Centro visita	Buttugno (S. Maria Maggiore)	2005
Centro visita <sup>4</sup>	Rovegro (S. Bernardino Verbano)	2001/2016
Museo del parco (sezioni archeologia e geologia)	Malesco, capoluogo	2006, 2013
GeoLab Laboratorio geologico	Vogogna, capoluogo	2013

*1, oggi solo per mostre temporanee*

*2, nuova sede e nuovo allestimento*

*3, anche uso foresteria*

*4, terminati lavori tetto 2016, da deposito servizio e-bike*

<b>Tipo di struttura</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Anno di apertura</b>
Rifugio	Alpe Parpinasca (Trontano)	2007
Bivacco	Alpe Straolgio (Malesco)	2007
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	2012

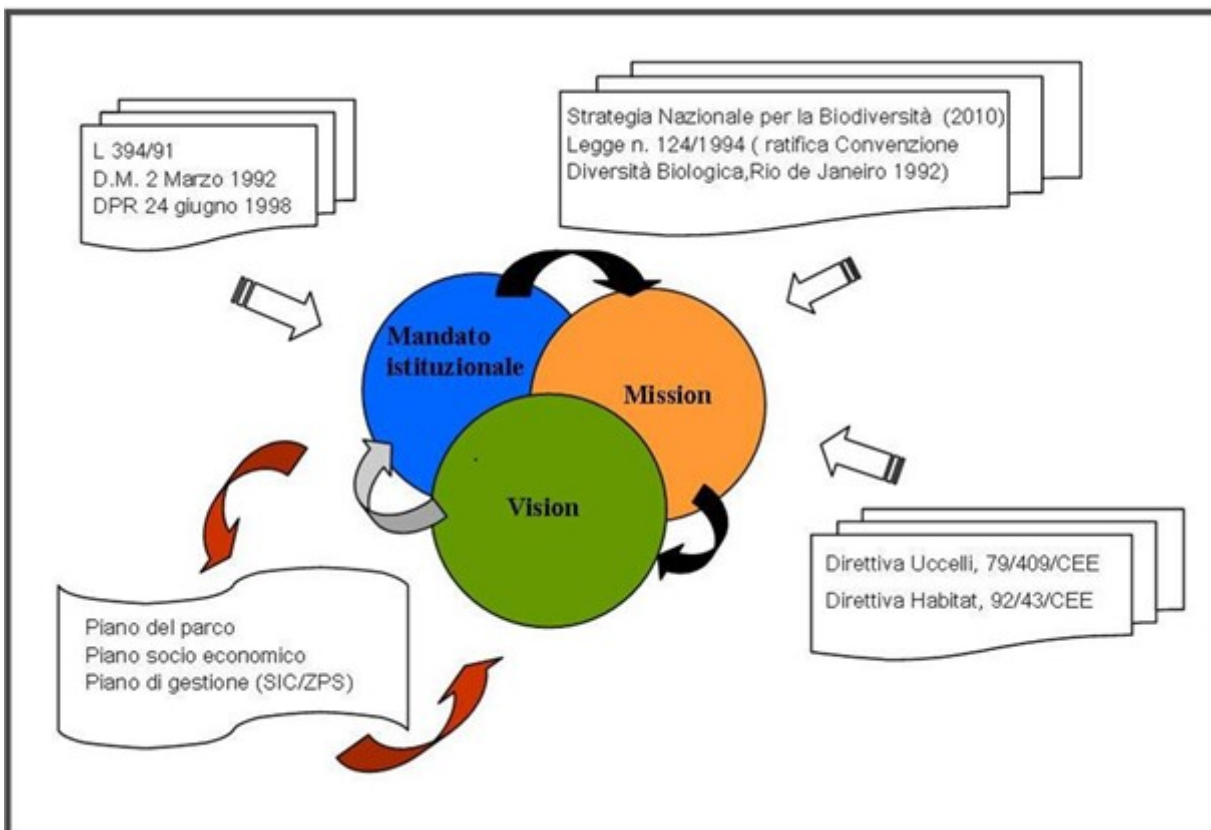
<b>Tipo di struttura</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Anno di apertura</b>
Bivacco	Alpe Ragozzale	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	2000
Bivacco	Alpe la Colma	2000
Bivacco	Alpe Scaredi	2000
Bivacco	Alpe Pian di Boit	2000

Bivacco	Alpe Bondolo	2003
Bivacco	Alpe In la Piana	2003
Bivacco	Alpe Mottac	2003
Bivacco <sup>1</sup>	Pian Vadà	2009
Nota 1. Due edifici: 1 gestito con chiavi, l'altro sempre aperto.		

### 3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale, della *mission* e della *vision* del parco.

Come si può osservare dalla figura, si tratta di un sistema di relazioni aperte e dinamiche che concorrono, nel tempo e nelle diverse declinazioni gestionali, a improntare le differenti azioni del parco.



L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale".

### **MANDATO ISTITUZIONALE**



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- e) promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi cinque anni è la seguente.

### **VISIONE**



"Il Parco è un giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo nazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di micro-imprenditorialità che valorizza le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio".

Tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente Parco, e della "Visione", la "Missione" del Parco, overosia la sua "ragion d'essere", è la seguente.

### **MISSIONE**



"Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia (*wilderness*) dell'area protetta, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed

immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione degli *stakeholder*".

### **3.7 Albero della performance**

Con l'*albero della performance* si intende fornire una "mappa logica" (anche grafica) entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

Il documento che concorre a definire la struttura "a cascata" degli obiettivi e dell'operatività illustrata nell'albero della performance è la "Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente" (di cui al decreto del Presidente n. 3 del 14/2/2010) pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco all'indirizzo [www.parcovalgrande.it](http://www.parcovalgrande.it)

Il Documento del Presidente con la esplicitazione degli obiettivi strategici identifica, a partire dalla *mission*, intesa come articolazione in macro-aree tematiche di intervento, gli obiettivi strategici nell'orizzonte temporale del triennio di riferimento della performance iterato e aggiornato annualmente con le schede di attuazione delle attività che en fanno parte integrante.

Con l'aggiornamento annuale della performance si stabiliscono le azioni/correlazioni di ciascun obiettivo strategico (e/o trasversalmente di più

obiettivi strategici), le relazioni con le risorse disponibili, l'implementazione, nel corso dell'anno, con le risorse umane dedicate.

Nella figura della pagina seguente è rappresentata la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'**albero della performance**.

### **3.8 Aggiornamento delle aree tematiche strategiche**

In sede di analisi ed aggiornamento del piano, oltre alla ridefinizione già effettuata per l'area tematica strategica n. 3, detta dello "sviluppo socio-economico", in "governance e sviluppo locale", si è ritenuto opportuno aggiornare "albero della performance" e obiettivi strategici in considerazione del progetto strategico nazionale "Parchi per il clima" promosso dal MATT, anche con incentivi economici agli Enti Parco nazionali, per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare gli obiettivi strategici dell'iniziativa nazionale sono stati inglobati nell'area strategica 6, l'area preposta alla messa a punto di obiettivi di gestione e di controllo in relazione da una parte alle norme di salvaguardia (piano del parco, piani di gestione, riserva integrale, ecc.), dall'altra alla riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici. L'area strategica della performance si arricchisce così di una finalità di intervento collegata al grande tema dei cambiamenti climatici a partire non solo dal progetto già finanziato con il bando ministeriale per interventi, ma anche alla istituzione presso i parchi nazionali delle Zone Economiche Ambientali (ZEA) di

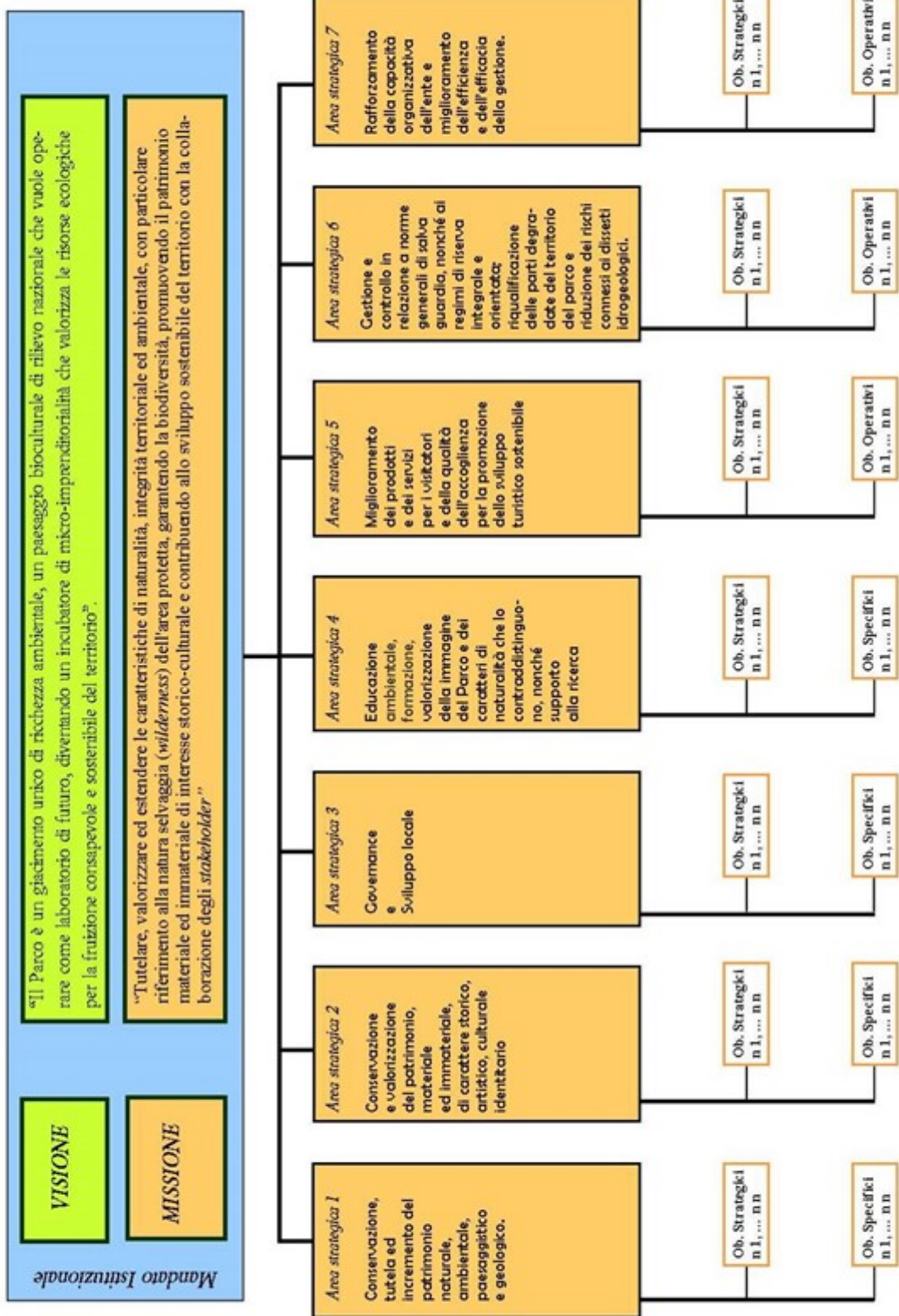
cui all'art.4-ter della Legge 12 dicembre 2019, n.141.

L'area strategica viene così ad esprimere una più ampia connotazione che fa riferimento non solo agli strumenti di piano e alla loro attuazione, ma anche alla implementazione di politiche nazionali direttamente indirizzate ai parchi assumendo la seguente nuova denominazione: "Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale".

Si è così optato per un più diretto riferimento al ruolo di attore "locale" del parco attraverso un ruolo di indirizzo e catalizzazione per le singole realtà e comunità locali ove il parco interviene con azioni specifiche finanziate per il prossimo quinquennio.



## Parco Nazionale Val Grande—Albero della performance



Nel seguito sono invece elencati, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, i relativi sistemi di obiettivi strategici:

*i) Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;*

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

*ii) Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*

- Recupero e valorizzazione dei beni culturali
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale
- Preservare e valorizzare la cultura materiale
- Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco

*iii) Governance e Sviluppo locale*

- Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo
- Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali
- Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco
- Migliorare il sistema dell'offerta (marchio del parco)

*iv) Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*

- Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi
- Educare alla sostenibilità
- Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco
- Promuovere la ricerca scientifica
- Razionalizzare sistemi, modalità e canali di comunicazione soprattutto quelli rivolti all'esterno

*v) Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*

- Promuovere l'ecoturismo
- Mantenimento/gestione/razionalizzazione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)
- Riqualficazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco
- Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di

- itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.
  - Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco
  - Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi
  - Progettare e programmare azioni condivise sulla mobilità sostenibile
  - Attuare il programma e le azioni "Parchi per il clima"
- vi) *Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale*
- Attuare il programma e le azioni "Parchi per il clima"
  - Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RCP)
  - Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
  - Gestire habitat e specie prioritarie
  - Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
  - Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici
- vii) *Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*
- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti
- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
  - Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale, nonché della trasparenza e dell'anticorruzione
  - Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
  - Integrare il lavoro agile nell'organizzazione dell'Ente
  - Integrare e valorizzare compiti e ruolo del Reparto Carabinieri Parco (RCP)
  - Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
  - Fundraising
- Entro questo framework l'Ente Parco dovrà continuare a sviluppare la propria azione articolandola sotto diversi punti di vista: per il tramite dell'area amministrativa dovranno essere perseguiti gli obiettivi istituzionali; mediante l'area tecnico-ambientale l'Ente dovrà dimostrare di essere proteso alla realizzazione di interventi di miglioramento progressivo degli habitat, principale giacimento di reale ricchezza di questo territorio, ma anche attuare interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici; mentre grazie alle attività di promozione e comunicazione sarà rafforzata l'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio, consentendo la divulgazione e la diffusione di un'immagine dello stesso ecologicamente orientata.

Gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco, una gestione integrata ed olistica delle diverse linee di contenuto e di azione della pluralità di aree strategiche di azione, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni del territorio allo scopo di attuare progetti anche sovralocali e transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi anche per il triennio prossimo venturo a divenire da una parte attore della lotta ai cambiamenti climatici, dall'altra essere incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

#### **4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT**

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Negli ultimi anni, le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile. Le aree protette debbono quindi unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di ormai quasi 40 anni dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), la situazione delle aree protette in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: negli

ultimi anni l'Italia è stato il Paese europeo che ha istituito il maggior numero di aree protette, in parte colmando i ritardi accumulati prima della legge del 1991.

Rispetto tale riferimento generale, l'approccio dell'analisi SWOT di seguito sviluppata fornisce più in dettaglio la struttura per identificare e analizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce rispetto le peculiarità del Parco Nazionale della Val Grande ed il contesto esterno ed interno di riferimento; ma anche fornisce gli stimoli per analizzare la situazione e sviluppare strategie e tattiche appropriate per la gestione dei cambiamenti dell'Ente, e le basi per valutare le potenzialità e le competenze.

##### **4.1. Analisi del contesto esterno**

###### *4.1.1 Il quadro nazionale della politica sulle aree protette*

Le aree protette nel nostro Paese sono 871, per una superficie di 32mila kmq, ai quali si aggiungono oltre 28mila kmq di mare e circa 2.300 siti di importanza comunitaria identificati dalle Regioni. Una realtà di enorme valore sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la storia, la cultura e le tradizioni del nostro Paese.

A quaranta anni dalla promulgazione della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il sistema nazionale della tutela va contestualizzato a dinamiche in atto sul fronte del processo di riordino della stessa normativa di riferimento nazionale, e su azioni conseguenti all'evoluzione delle strategie in materia ambientale quali quelle sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la sostenibilità.

L'articolazione del sistema della tutela e l'espansione della superficie delle aree protette sta mettendo sempre in maggior evidenza la 'complessità' della materia della protezione della natura mediante l'istituzione di aree naturali protette, con il progressivo arricchimento di contenuti quali, ad esempio, quelli economico-sociali delle politiche di protezione della natura.

I Parchi nazionali italiani (24) spingono la crescita della ricchezza di tante aree del Nord, mentre il Mezzogiorno non riesce ancora a valorizzarli anche in termini economici. Lo dimostra l'analisi del valore aggiunto pro-capite prodotto dalle imprese dei Parchi nazionali italiani, oggetto del Rapporto realizzato dal Ministero dell'Ambiente e da Unioncamere (2014).

Lo studio, che si occupa anche dei siti della rete Natura 2000 e delle aree marine protette, mostra infatti che esiste un "effetto parco", ovvero una maggior capacità di creazione di ricchezza e benessere da parte delle imprese localizzate nelle aree soggette a tutela ambientale. Non a caso, tra il 2011 e il 2013, il valore aggiunto prodotto all'interno dei Parchi nazionali è diminuito "solo" dello 0,6%, mentre nel resto dell'Italia la variazione negativa è stata tre volte superiore (-1,8%).

Questa capacità che il Rapporto riscontra in molti territori "verdi" è frutto di un mix di crescita economica, sostenibilità ambientale, produzioni di qualità, rispetto dei saperi e del benessere dei territori. Un modello di sviluppo nuovo che sembra esercitare un discreto appeal sui giovani e sulle donne, i quali, in misura relativamente maggiore che nel resto del Paese, hanno scelto proprio le aree protette come sede della propria impresa.

Ciò chiama in causa competenze e funzioni che, tradizionalmente, erano esercitate dagli enti locali insediati sul territorio che oggi vedono però un doppio fronte di

ridimensionamento e riordino, quando non anche di abolizione di enti sovraordinati. Si pensi ai processi di ridefinizione politico-istituzionale delle Province, all'abolizione delle Comunità montane e ai processi di aggregazione con le Unioni dei comuni. Processi che coinvolgono principalmente aree interne e/o marginali del Paese che spesso coincidono con ambiti geoambientali ricompresi nei parchi.

Contemporaneamente il sistema delle Aree Protette è coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una parte da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettati essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione, dall'altra, soprattutto a livello regionale, a riorganizzazioni gestionali e territoriali che spesso ridefiniscono la stessa configurazione e ruolo delle aree protette.

Se da una parte il processo di riordino della normativa nazionale sulle aree protette ha, ad oggi, solo espresso lo stralcio della sola parte relativa all'adeguamento degli organi di governo con la variazione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo (da 13 a 8 membri) conseguente alla modifica dell'art.9, comma 4 della Legge 394/91 di cui al DPR n.73, del 16/4/2013, dall'altra, con la c.d. "riforma Brunetta" (D.lgs. 150/09), è stata avviata politica di riordino della pubblica amministrazione dalle potenzialità innovative.

Questa costituisce, nel merito, una opportunità per aggiornare e "dinamicizzare", attraverso una programmazione integrata, atti e strumenti di governo assunti da ciascun parco.

I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa oggettivamente di rango nazionale. Questo dualismo si riflette nella gestione del

“quotidiano” con la difficoltà di conseguire un rapporto attivo con la comunità locale, attraverso strumenti più flessibili e creativi di quanto non sia invece possibile con le disposizioni normative della Legge 394/91 e, soprattutto, con la sovrabbondanza di adempimenti conseguenti alla dinamica dei procedimenti amministrativi (di approvazione, di controllo, ecc.).

L'utilizzo di modelli gestionali diversi purché efficaci, in riferimento alla specificità intrinseca delle aree protette e all'obiettivo contestuale della conservazione e dello sviluppo è quindi un passaggio cruciale per la messa a punto di uno strumento innovativo quale il piano della performance.

Ma come più sopra accennato tale quadro congiunturale presenta aspetti di co-evoluzione anche in ragione di acquisizioni teorico-pratiche sotto il profilo della ricerca scientifica, di nuovi modelli di azione, di obiettivi di medio e lungo termine recepiti da Convenzioni, Protocolli e Direttive che il nostro Paese condivide e attua a livello più generale.

Il punto nuovo che aggiorna il quadro analitico e quello d'azione strategica in materia di tutela della natura e di ruolo delle aree protette è sicuramente dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010) e, nello specifico della programmazione a breve termine, la direttiva del Ministro (n.52238 - 28 dicembre 2012) di indirizzo per l'impiego delle risorse finanziarie per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità.

Come riportato nella Strategia Nazionale le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- sono veri e propri “serbatoi” e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;
- contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;
- esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull'importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;
- assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;
- sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- rappresentano territori vocati all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;
- costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle “reti ecologiche” sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;
- sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;
- rappresentano un “modello integrato di sviluppo” che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di

*percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.*

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi era un input che intravedeva un periodo strategico (già superato) per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi.

Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individuava i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

- 1. promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese;*
- 2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;*
- 3. concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette*

*nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;*

*4. rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;*

*5. colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;*

*6. supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.*

Entro tale quadro strategico si è collocata la Conferenza Nazionale "La Natura dell'Italia, biodiversità e aree protette: la green economy per il rilancio del Paese", organizzata dal Ministero dell'Ambiente l'11-12 dicembre 2013, ovvero quella che possiamo considerare quale terza conferenza nazionale delle aree protette.

Quattro le sessioni tematiche della Conferenza nazionale che hanno consentito di sviluppare fattivamente buone pratiche e le possibili linee di azione sul campo delle aree protette:

- "Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo sostenibile dei territori";
- "Aree protette e Rete natura 2000: strumenti per un nuovo sviluppo economico e territoriale del Paese";
- "Le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte";



- “La ricerca scientifica per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale”.

Più recentemente alla strategia della Conferenza nazionale sulla biodiversità è da affiancarsi il Piano d’Azione per la natura, i cittadini e l’economia (UE COM 2017 198 final), e da considerarsi che la sua agenda è ormai arrivata al giro di boa del 2020 e all’elaborazione della nuova strategia decennale 2020-2030 con il prossimo COP 15 della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica (Kunming, Cina, ottobre 2020).

Ai riferimenti della Conferenza nazionale e alle possibili linee di azione si coniugano parte dei contenuti del cosiddetto *Collegato Ambientale*, ovvero la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015.

Non è solo la quantità dei settori d’intervento a renderla tale ma soprattutto l’approccio innovativo e il collegamento fra le diverse azioni di sicuro interesse e opportunità anche per l’azione dei parchi.

Un approccio nuovo con cui si cerca di cambiare completamente il modo di affrontare le questioni ambientali, passando dalla logica delle norme di tutela ambientale viste come ostacolo allo sviluppo a politiche ambientali come elemento determinante.

Il collegato ambientale istituisce il Comitato per il capitale naturale presso il MATTM, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con l’annuale programmazione finanziaria e di bilancio dello Stato.

Si introduce la contabilità ambientale per gli enti territoriali.

Di rilievo, per una legge dello Stato, le norme sul capitale naturale e sulla remunerazione dei servizi ecosistemici. Il sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali dovrà essere definito quale remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante, secondo meccanismi di

carattere negoziale, dalla trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore, ferma restando la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene. Inoltre, il sistema dovrà essere attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni. In ogni caso, dovranno essere remunerati i seguenti servizi:

- fissazione del carbonio delle foreste e dell’arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata
- regimazione delle acque nei bacini montani
- salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche
- utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche
- preclusione per le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

Nel “Collegato” è inoltre disciplinata la definizione della strategia nazionale delle Green Community destinata a prevedere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani (in diversi ambiti, dall’energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale) in rapporto con le aree urbane.

Il diverso approccio ha trovato nella istituzione delle Zone Economiche Ambientali (ZEA) nel territorio di ciascuno dei parchi nazionali, previsto dall’art. 4 -ter della LEGGE 12 dicembre 2019, n. 141 “Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell’aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani”, un vero e proprio cambio di passo.

Questo provvedimento, spostando di fatto gli investimenti utilizzati nel passato per interventi orientati ad alcune emergenze del

paese, si applica nella VISIONE del programma di governo attinente la volontà di attuare un Green New Deal, "che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. Tutti i piani di investimento pubblico dovranno avere al centro la protezione dell'ambiente, il ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto dei cambiamenti climatici. Occorre adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese. Occorre promuovere lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative in modo da rendere quanto più efficace la "transizione ecologica" e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare."

Questo cambio di paradigma, nelle aree protette, deve essere supportato da politiche di sistema che attengono al sostanziale riconoscimento del ruolo e della funzione delle aree protette, quale occasione per sostenere politiche integrate (in attuazione della L.394/91), in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di aprire scenari urgenti e indilazionabili su tutte le aree protette del paese, oasi, riserve regionali e statali, zone speciali di conservazione (ZSC) della rete Natura 2000. A tal proposito come confermato dal Ministro il 20 dicembre 2019, la previsione di un "Collegato Ambientale", potrà essere una ulteriore occasione per perfezionare e dare corpo alle aspettative del riconoscimento nazionale per quella "transizione ecologica" che nei parchi ha la sua logica e missione ed ormai urgente e necessaria per l'intero paese.

Il richiamo alla strategia "PARCHI PER IL CLIMA", pone ai parchi nuove ed urgenti responsabilità programmatiche e di azione.

Da richiamare, infine, nel contesto nazionale, il significato, le suggestioni e le opportunità di azione indotte dai principi enunciati dalla

*Carta di Roma* sul Capitale Naturale e sul Capitale Culturale. Promossa dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione nel 2014, è un documento condiviso dagli Stati Membri, che mette in evidenza le connessioni tra Capitale Naturale e Culturale, intese come miglioramento della conoscenza e della divulgazione, come promozione di una fruizione e gestione sostenibile dei patrimoni naturali e culturali, come opportunità di sviluppo di lavori "green", come realizzazione di investimenti integrati.

Sviluppare e divulgare la conoscenza del patrimonio culturale nelle aree protette può contribuire ad arricchire e diversificare l'offerta turistica, migliorare la percezione e quindi l'apprezzamento e l'affezione dei turisti per quei territori e anche ad intercettare nuovi e maggiori flussi di visitatori.

In conclusione, dal quadro strategico e operativo sin qui delineato si possono quindi dedurre quei legami più generali di carattere orientativo e strategico entro i quali contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli stessi obiettivi strategici dell'Ente.

#### *4.1.2 Il contesto regionale*

Il riferimento al quadro nazionale non esime da alcune analisi e considerazioni sul contesto di riferimento regionale e locale non solo in ragione del ruolo attivo che le competenze in materia ambientale riconoscono alle Regioni (e quindi alle diverse relazioni che si instaurano tra competenze di un parco nazionale e titolarità e ambiti di azione regionale) , ma anche in considerazione del fatto che oggi più che mai il modello innovativo della tutela passa per azioni coordinate sul territorio in materia di reti ecologiche, corridoi, promozioni di sistema, ecc.

In ambito regionale piemontese si evidenzia storicamente una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. Dal 1975 sono state istituite con legge regionale 94 Aree protette per una superficie complessiva di 137.332 ettari gestiti da 14 Enti strumentali e da enti locali.

Oltre alle Aree protette regionali, la Regione Piemonte conta anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso istituito nel 1922 che, insieme alla Val Grande, interessano una superficie complessiva di 48.500 ettari.

Dal Sistema regionale delle Aree protette sono stati staccati i sette "Sacri Monti" piemontesi ed assegnati alla competenza regionale dell'Assessorato alla cultura.

Il sistema piemontese è stato un modello di eccellenza che ha visto negli ultimi anni un progressivo processo di riorganizzazione e ridefinizione di ruolo improntato non tanto all'adeguamento ed il recepimento dei contenuti innovativi della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", quanto logiche e criteri prevalentemente orientati al contenimento della spesa.

Con riferimento alle aree protette regionali vanno citate, per il territorio del Verbano Cusio Ossola (VCO), il Parco naturale Veglia Devero e Valle Antrona (Ente di gestione aree protette dell'Ossola) e la Riserva naturale del Fondo Toce (Ente di gestione Ticino e lago Maggiore), aree con le quali si sono condivisi una pluralità di progetti<sup>3</sup>, nonché occasioni di

---

<sup>3</sup> Tra gli altri "Parchi in rete" sulla rete ecologica del VCO, Interreg-Sitinet sulla valorizzazione del patrimonio geologico e archeologico delle aree protette, Interreg-Envitour sulla promozione di pacchetti turistici per le aree protette italo-elvetiche del Vallese e Ticino, Interreg-Linee e Fortificazioni Cadorna, la Carta Europea del Turismo sostenibile (CETS), ), o iniziative in corso quali LIFE WolfAlps.

scambio di esperienze e di buone pratiche, supporti reciproci per i censimenti faunistici, condivisione di spazi informativi e iniziative promozionali comuni, tavoli coordinati per i rapporti istituzionali locali.

Ancora, la vicinanza e prossimità del sistema di aree protette gestite dal Parco del Ticino, già Riserva della Biosfera MAB UNESCO dal 2002, ha aperto nuove prospettive di integrazione con il riconoscimento, nel 2018, della nuova riserva della biosfera "Ticino val Grande Verbano". La nuova area Mab con l'ampliamento comprende 233 Comuni e un territorio che raggiunge nel complesso oltre 332.000 ettari di estensione, di cui circa 18.000 ettari classificati come area core, 51.000 ettari come buffer zone e 263.000 ettari circa come transition. Incentrata su tre parchi regionali (Ticino lombardo, Ticino piemontese e Campo dei Fiori), e uno nazionale (Val Grande), vede il coinvolgimento di territori delle province di Novara, Milano, Pavia, Varese, Vercelli, fino al confine svizzero. Ambiti territoriali dove il riconoscimento UNESCO non andrà ad apporre nuovi vincoli o limitazioni alle attività antropiche ma costituirà valore aggiunto, stimolo e volano per la promozione, la conoscenza e la sensibilizzazione: una presa di responsabilità da parte delle Comunità locali per la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e culturale del proprio territorio e una dichiarazione di impegno per tramandarlo alle giovani generazioni. La Rete UNESCO contribuirà anche ad incrementare l'attrattività di territori che possono già contare su una rete sviluppata di itinerari turistici, di strutture ricettive e promozionali, di incentivazione a forme di turismo sostenibile.

Con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è stato adottato uno strumento normativo che costituisce da una parte riferimento tecnico giuridico per alcune

tematiche di interesse e/o di competenza gestionale del parco (ad esempio la gestione del SIC-ZPS IT11400011 nel territorio del parco e l'adozione delle Misure di Conservazione che hanno portato alla istituzione, con DM 21/11/2017 della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), o le procedure di valutazione incidenza, dall'altra quadro di riferimento per finalità e obiettivi di conservazione della natura entro il quale trova ragion d'essere la stessa azione congiunta con altri parchi locali più sopra richiamata.

In particolare ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (29 giugno 2009 n. 19) sono state disposte le misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Natura 2000.

Le misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso :

- a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.

#### *4.1.3 Il contesto locale*

Infine vi è l'ambito territoriale locale ove il Parco opera per essere parte integrante della Comunità (intesa non solo come espressione politico istituzionale delle amministrazioni locali, ma anche di stakeholder presenti) e si apre sempre più per sensibilizzare le persone verso i temi della protezione ambientale.

Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo, anche con il supporto della Forestale,

oggi nella nuova configurazione interna all'Arma dei Carabinieri (Reparto Carabinieri Parco - RCP), esso difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti.

Ma il quadro politico-istituzionale locale vive, al contempo, le dinamiche e le incertezze dei processi nazionali di riorganizzazione politico-amministrativa con le incertezze sul ruolo della provincia, la chiusura delle Comunità montane ed il processo di aggregazione delle Unioni dei Comuni.

Entro questo contesto sono strategici, da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio attraverso operazioni di fundraising, concorso a bandi pubblici e privati, presentazione di progetti congiunti a istanze pubbliche superiori, ecc.

Ma altrettanto significativo è il ruolo attivo, svolto da più comuni (del parco ed esterni ad esso), di proposta di ingresso nel parco con nuovi territori.

Con la fine del 2019 si è infatti conclusa, con l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del parco, la fase locale di definizione dell'ampliamento. Fase che ha visto l'adesione con proposte di ingresso con parti significative di loro territori di tre comuni del parco (Cossogno, Caprezzo, Vogogna), e di tre nuovi: Ornavasso, Mergozzo e Verbania.

Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla, anche in ragione dei nuovi indirizzi strategici del nuovo organo politico-amministrativo, una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale. Si punta pertanto ad una leadership altamente

inclusiva che può dar senso e prospettiva alla creazione di un network tra l'organo consiliare e il sistema degli EE.LL., ma anche con una rete di associazioni di volontariato che possono fattivamente operare nel territorio del parco.

Così è stato, e così sarà nel corso dei prossimi anni, rafforzati dal successo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile e all'UNESCO Global Geopark Network, e alle Riserve della Biosfera UNESCO, con il recente riconoscimento della MAB Ticino Val Grande Verbano.

Il primo ha infatti consentito di attivare, anche con il nuovo Piano di Azione approvato a fine 2017, una rete molto ricca ed articolata di stakeholder che contempla 67 azioni a diretta realizzazione di ciascun attore e/o in partenariato con il parco.

Anche sulla candidatura e gestione del processo di istituzione del geoparco si è visto il parco svolgere un ruolo catalizzatore di realtà prossime al suo territorio con 15 comuni coinvolti, oltre i 13 del parco, nella fase istitutiva e ancora altri nella fase di ampliamento dello scorso anno.

Con un risultato che oggi vede nel Sesia-Val Grande geopark inserito nella rete dei 120 geoparchi UNESCO, ben 90 comuni distribuiti su un territorio che interessa oltre il parco nazionale e parte del VCO, anche le province di Novara, Vercelli e Biella, con il Parco regionale delle aree protette della Valsesia.

Il nuovo ciclo della performance riparte, per altro, proprio con il rinnovo avvenuto nell'autunno del 2018 della CETS e del Geparco. Mentre il riconoscimento MAB UNESCO, come sopra descritto (cfr 4.1.2), diventerà ulteriore occasione di rafforzamento delle reti locali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Il tema della leadership "culturale" a livello locale non può inoltre non considerare una delle finalità precipue dello stesso ente nazionale, ossia quello della educazione alla sostenibilità, alla conoscenza della natura e del patrimonio culturale materiale ed immateriale del proprio territorio.

In tema di partecipazione e di messa a punto di una conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, un esito positivo ha assunto il processo partecipato di costruzione della c.d. "Mappe di comunità" delle "terre di mezzo" in corso di svolgimento ormai dalla fine del 2016 in 10 comuni del parco con risultati partecipativi più che significativi. Risultati suggellati anche da riconoscimenti nazionali (anno europeo del cultural heritage), internazionali (Europa nostra) e locali (con finanziamenti della Fondazione comunitaria).

Educazione alla sostenibilità che esprime, attraverso progetti nelle scuole e nelle realtà locali e con il supporto delle proprie strutture (Acquamondo CEA, Museo di Malesco, centri visita), valori nel campo della conservazione della natura, del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, della tutela della risorsa idrica, dello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali.

Per il Parco è inoltre strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e partenariati con il mondo scientifico, cosa che avviene grazie alla ricerca della Direttiva Biodiversità e, a livello locale, con una partnership con il CNR-ISE di Verbania che vede uniti i due enti nel progetto IdroLIFE sul sistema fluviale del parco e della Provincia del VCO.

Nel quadro metodologico della *swot* e della sua rappresentazione di "quadranti", si riportano nel seguito i riferimenti di sintesi dell'analisi del contesto esterno all'ente.

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.)	Incertezza delle politiche nazionali sulle aree protette
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile e interattivo	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari)
Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate	Ritardi nella nomina degli organi di governo
Coesistenza e complementarietà di obiettivi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali (non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	Separatezza con i sistemi di governo delle amministrazioni locali
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali, ambientali e culturali in essa presenti	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi locali (interreg, fondazioni, ecc.)
Autorevolezza istituzionale e Leadership culturale	Accelerazione dei processi di abbandono delle attività economico-sociali nei comuni del parco
Rete locale dei parchi innescata	
Azioni e progetti locali condivisi e avviati	
Buon repertorio di azioni e buone pratiche avviate	
Esperienze di ricerca con istituzioni scientifiche	
Reciprocità e riconoscibilità reciproca nell'azione con le associazioni di volontariato	

## **4.2. Analisi del contesto interno**

La proposta di riorganizzazione dell'Ente approvata nel corso del 2010 rispondeva ad una duplice contingenza connessa da una parte agli esiti dell'attività di analisi organizzativa dell'ente Parco Nazionale Val Grande avviata con le interviste personali del mese di luglio 2010 e restituite, in maniera sistematica, attraverso un documento di sintesi ed analisi illustrato e condiviso in assemblea del personale con il Direttore; dall'altra alla occasione di incremento della pianta organica dell'ente autorizzata dal Ministero ai sensi dei commi 337 e 338 dell'art.2 della legge 244 del 2007, ma ormai completamente vanificata con i successivi tagli alle spese del personale conclusasi con il DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012.

Tema cruciale della riorganizzazione è il sistema di relazioni connesso da una parte al modello top-down della struttura dirigenziale dell'ente, dall'altra alla permeabilità/impermeabilità della attuale suddivisione organizzativa in servizi tecnici ed amministrativi con i relativi responsabili interni.

Attorno a tali due nodi intrinseci della struttura organizzativa erano infatti emerse le principali osservazioni analitiche e valutative delle singole interviste relative al supporto dell'organizzazione, alla partecipazione, al coinvolgimento ed ai feedback comunicativi.

Sotto il profilo delle dinamiche organizzative erano emerse quindi aspettative di cambiamento da correlare alle modalità di programmazione delle attività dell'anno, delle priorità degli obiettivi, della condivisione delle scelte da assumere, delle modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, di maggiore coerenza sulle interazioni operative

e di coinvolgimento delle risorse umane tra servizi.

Sulla scorta delle criticità emerse, il fulcro della riorganizzazione era stato individuato nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attenenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

A tal fine la proposta organizzativa ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore. All'ufficio di staff fanno capo tre aree, di cui una amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato) e due tecniche (gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo; conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale).

Il significato profondo di una transizione ormai avviata da tempo riguardava il superamento della settorialità in un'ottica di crescente integrazione delle competenze interne, risultato che risulta comunque obiettivamente difficile da perseguire alla luce di questi anni di esperienza.

Il superamento della settorialità si lega, per altro, con la più recente esplicitazione della necessaria efficienza ed efficacia da raggiungere nelle attività dell'ente sotto il profilo della performance organizzativa e della sua misurazione, così come introdotte dal d.lgs. 74/2017.

Per la struttura nel suo insieme si tratta ancora di confermare la consapevolezza del legame tra miglioramento, cambiamento e apprendimento, ossia della possibilità per le persone che ne partecipano, di incrementare di continuo la loro capacità di conseguire i risultati a cui aspirano e, mettendoli insieme e costruendo una base comune di modalità e procedure, incrementare l'efficienza stessa dell'ente.

Entro questo quadro è venuto a collocarsi, prima con lo smart working legato all'emergenza COVID 19, quindi con una proposta organizzativa più articolata e programmata, il tema ed il relativo avvio del lavoro agile.

Con l'emergenza sanitaria, infatti, l'amministrazione del parco ha dovuto considerare il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione, da attuarsi in forma semplificata, anche in deroga alla disciplina normativa.

Una modalità organizzativa di lavoro disciplinata già da tempo nel nostro ordinamento, che ha consentito di scoprirne punti di forza e di debolezza che sono stati messi al centro della proposta del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) che si integra nel ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come richiamato dalle "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance"<sup>4</sup> il lavoro agile "supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e il lavoratore, basato sul principio guida "FAR BUT CLOSE", ovvero "lontano ma vicino". Ciò a significare la collaborazione tra l'amministrazione e i

---

<sup>4</sup> (Art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'articolo 263, comma 4 bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

lavoratori per la creazione di valore pubblico, a prescindere dal luogo, dal tempo e dalle modalità che questi ultimi scelgono per raggiungere gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione".

Si tratta di un "*modello di organizzazione del lavoro che si basa sulla maggiore autonomia del lavoratore che, sfruttando appieno le opportunità della tecnologia, ridefinisce orari, luoghi e in parte strumenti della propria professione. È un concetto articolato, che si basa su un pensiero critico che restituisce al lavoratore l'autonomia in cambio di una responsabilizzazione sui risultati, mentre il telelavoro comporta dei vincoli ed è sottoposto a controlli sugli adempimenti*"<sup>5</sup>

Un modello che implica la gestione del cambiamento organizzativo per valorizzare al meglio le opportunità rese disponibili dalle nuove tecnologie, anche se la vera chiave di volta sia l'affermazione di una cultura organizzativa basata sui risultati, capace di generare autonomia e responsabilità nelle persone, di apprezzare risultati e merito di ciascuno.

Del processo iniziale di riorganizzazione da in parte conto l'articolazione delle schede di attività che cercano di rendere esplicito il livello di integrazione e di permeabilità tra servizi e risorse umane coinvolte; la nuova proposta di misurazione e valutazione della performance dell'ente parco che riguarda sia l'andamento della performance della struttura con i suoi obiettivi generali, sia la performance individuale in senso stretto, ma anche la mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile in

---

<sup>5</sup> Mariano Corso - Flessibilità, tecnologia, responsabilità. Lo smart working è il futuro, 28 maggio 2019 <https://www.som.polimi.it/lo-smart-working-e-il-futuro/>



termini integrali, parziali, oltre che non praticabili, per altro identificate anche in allegato 1 alla sezione specifica del POLA in questo piano.

Il consolidamento organizzativo, oggi alla sua prova cruciale della rinnovata valutazione legata alla performance e al lavoro agile, non potrà che venire sulla base di un percorso di accrescimento formativo condiviso e supportato dalla direzione che consideri alcuni assunti fondamentali:

- attenzione agli interlocutori nelle loro diverse articolazioni (istituzionali, politici, tecnici, portatori di interessi diversi, ecc.);
- responsabilità e autorevolezza pubblica dell'agire
- orientamento ai risultati,
- apprendimento,
- coerenza tra finalità, obiettivi e azioni,
- innovazione
- coinvolgimento e partecipazione

Come esposto al paragrafo 3.3, l'area strategica 7, finalizzata al "*rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione*", fissa quella serie di obiettivi volti a confermare che l'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza, in termini di outcome attesi e di indicatori di risultato per una valutazione dei risultati. Il tutto assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio vuoi con strumenti in grado di recepire le osservazioni ed i pareri, vuoi con la più istituzionale "giornata della trasparenza".

Ma anche puntando ancora a rafforzare la comunicazione interna per garantire il pieno affermarsi di un modello professionale che superi la mera rispondenza ad "atti dovuti", di

mansionario, per sviluppare apporti più maturi, questo anche con l'apporto di reciprocità di ruolo che può venire dalla gestione del lavoro agile.

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Nel quadro della swot, si riportano di seguito alcuni riferimenti per migliorare il ruolo professionale dei dipendenti nell'ottica di qualificare il complesso delle risorse umane coinvolte nel processo di riorganizzazione e cambiamento.

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<p>1. condizioni abilitanti del lavoro agile</p> <p>2. Formazione del personale e aumento della produttività grazie alle nuove competenze acquisite.</p> <p>3. Implementazione del SIT dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale</p> <p>4. Riconversione del personale amministrativo verso ruoli più tecnici</p> <p>5. buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.</p> <p>6. senso di appartenenza</p> <p>7. mappatura delle attività implementabili con il lavoro agile</p>	<p>1. Formazione. Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo</p> <p>2. Il cambiamento organizzativo e operativo comporterà una maggiore difficoltà iniziale nella gestione delle relazioni interne con i singoli dipendenti e collaboratori</p> <p>3. Risorse economiche: molto scarse in questa fase le risorse di bilancio per gli incentivi premianti</p> <p>4. Rigidità per incarichi a progetto e/o consulenza</p>

## **5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI**

### **5.1. Obiettivi assegnati al Direttore**

Oltre agli obiettivi di mandato contenuti nel contratto rinnovato nel 2016, per il triennio 2021-23 il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi generali già del Piano degli Obiettivi Strategici del nuovo mandato amministrativo, e quelli contenuti nella relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione per il 2021; obiettivi che si declinano negli obiettivi operativi e nelle attività individuati nelle tabelle seguenti organizzate in successione per ciascuna area strategica descritta nell'albero della performance (cfr. cap. 3.7).

Schede di attività che fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obiettivi Strategici, bilancio previsionale e attività da svolgere nel corso del 2021, e che seguono come parte integrante del piano.

Per il sistema della valutazione della performance individuale del direttore, di cui alla nuova deliberazione del Consiglio Direttivo<sup>6</sup>, si farà riferimento al nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente" che al punto 9 e al punto 10 definisce rispettivamente i criteri di valutazione del direttore e i relativi trattamenti economici legati alla performance. Ovvero la valutazione si esplicherà da parte dell'OIV per le parti di ruolo, generali e organizzative a quanto risulterà dalla Relazione sulla performance relativa all'anno di riferimento. La performance organizzativa sarà misurata come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi dei piani operativi per

---

<sup>6</sup> Il nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente" è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 3 del 30 gennaio 2019.

l'annualità considerata. Inoltre per il rilievo istituzionale dell'ente saranno oggetto di valutazione quali specifici obiettivi individuali: la gestione del processo di ampliamento del parco per la nuova fase di relazione con le procedure nazionali (relazioni tecniche, controdeduzioni, rapporti istituzionali, ecc.); l'avvio del nuovo piano del parco; sviluppo dei riconoscimenti UNESCO del Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark e della Riserva MAB UNESCO nell'ambito della governance locale e di quella nazionale e globale delle stesse reti di riferimento (Distretto Unesco Piemonte, Conferenza europea EGN, rinnovo geoparco); implementazione del progetto Interreg MULM; attività pluriennale del progetto "parchi per il clima", fondi annualità 2019, avvio e gestione delle procedure attuative dei progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

### **5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente e performance organizzativa**

I riferimenti di contenuto, ripresi dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'articolo 7, comma 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse di bilancio di previsione 2021 in via di approvazione da parte degli organi di controllo, e da integrarsi in ragione di variazioni di bilancio connesse alla comunicazione del MATTM sulle effettive risorse trasferite e/o risorse straordinarie quali quelle del progetto "parchi per il clima" annualità 2020.

Specularmente, nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica di accompagnamento al bilancio previsionale e dal Piano pluriennale

descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposita sezione alla presente relazione (cfr. 7.2) che costituisce l'insieme delle attività programmate.

Stante l'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance, ed il suo approccio multidimensionale, il tema della partecipazione dei cittadini e del recepimento del gradimento degli stessi e degli stakeholder in generale, viene considerato nelle schede stesse laddove la attività rivolte agli utenti sono monitorati e misurati con appositi strumenti. Tale valutazione pertanto, rimane insita nell'ambito generale di misurazione della performance organizzativa misurata come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi dei piani operativi per l'annualità considerata. Il livello dei servizi e della loro qualità, indicati nel documento "Standard di qualità", oggetto di approvazione dell'Ente, entrano nella valutazione della performance organizzativa in considerazione dell'uso dei target di riferimento per le schede di attività.

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;

2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target* (valore programmato o atteso);

3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);

4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);

5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo (come riportate nelle schede di attività punto 7.2 del presente piano).

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza pluridisciplinare, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

Infine, accanto alla operatività delle schede delle attività proprie delle sette aree strategiche, va ancora richiamata tra gli obiettivi complessivi dell'Ente e la relazione con la performance organizzativa, la messa a regime, in accordo con l'evolversi degli obblighi legati alla emergenza pandemica, del lavoro agile attraverso quanto previsto organizzativamente dal POLA, ovvero del piano organizzativo del lavoro agile che entra strutturalmente nel piano della performance (cfr. cap. 7.3).

**AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico**

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness</b>	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness  Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità  Ampliamento dell'area protetta	Attivare e gestire nuovi studi e/o progetti in ottemperanza alla "direttiva MinAmbiente" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze del parco	Proposte elaborate, numero e continuità delle ricerche/progetti attivati.  N.° richieste/proposte di intesa da parte di altri enti/istituzioni.  Atti/procedure degli enti locali coinvolti; pareri c/o MinAmbiente	N.° ricerche/progetti attivate: > 3  N.° enti/istituti coinvolti  Aree ampliamento (n.° proposte)	UPCN 7  UD 3
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco  Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso l'integrazione del processo di piano del parco con il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.  Attuazione finanziamento straordinario MATT per azioni gestionali nella ZSC	Approvazione del piano di gestione ZSC  Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze.  Pubblicazione prevista  Azioni gestionali su habitat	Elaborati di piano evasi nel tempo <i>t</i> dell'incarico e approvazione Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati 100% risorse impegnate  Realizzazione azioni previste	UPCN 9 UD 3
	Conservazione ecomosaico del parco con azioni/interventi di frammentazione  Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Progetti esecutivi tipologia 4 "gestione forestale" - bando CO2.	Progetti esecutivi	n. 2 Progetti approvati	UD 4 UPCN 10
<b>Implementare ed integrare la connettività ecologica</b>	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	Integrare nel piano di gestione della ZSC la connettività ecologica del parco individuata dal progetto	Recepimento dei risultati del progetto "Parchi in rete" negli elaborati di piano	Tavole di piano a tema connettività N.° coinvolgimento enti locali	UPCN 9 UPCN12

	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Ampliamento dell'area protetta Gestione MAB Unesco	<i>"Parchi in rete"</i>		Gestione eventi con amministratori e cittadini	Aree ampliamento (n.° proposte)  n. eventi n. riunione Ufficio MAB	UD 3
<b>Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale</b>	Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali	Gestione del piano cinghiale e indennizzo danni da fauna selvatica alle colture agricole.		Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N.° operazione di controllo con esito positivo (= o > del 2020)	AP 2 UPCN 8
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Verifica e Gestione Regolamento attività di pesca		Monitoraggio sui tesserini pesca Incontri con pescatori	N. tesserini emessi N.° incontri informativi effettuati (= di 1).	UPCN 8
	Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche	Coordinamento con partner di progetto e incontri con stakeholder (pescatori e derivatori) nell'ambito del progetto Idrolife con CNR		Riunioni di progetto Incontri con stakeholder Comunicati stampa e post sui Social  Diffusione video progetto Idrolife	N. riunioni >4 N. incontri >1 Comunicati stampa/news > 3 n. 10 post sui social  N. presentazioni/webinar > 1	UPCN 6
<b>Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark</b>	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	Promozione accordi uso Geolab		Enti/istituzioni contattati e accordi e usi Geolab promossi	N.° Enti contattati e N.° Accordi promossi	UPCN12
	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	Gestione Geoparco  Organizzazione Conferenza europea EGN 2022		Riunioni direttivo e Comitato scientifico  Partecipazione scadenze EGN/GGN e Settimana europea dei geoparchi e Settimana del Pianeta Terra  Programma preliminare e call della Conferenza	N.° azioni condivise e attuate con altri enti geoparco (> 1)  Riunioni direttivo e comitato scientifico (% su convocate)  N.° Iniziative (> 1)  Adozione definitiva programma preliminare e call eseguita	UPCN 12  UPCN 12

<b>Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico</b>	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	Divulgazione risultati ricerca Biodiversità	Presentazione e divulgazione risultati delle ricerche	N.° iniziative attuate (= e/o > 1)	UPCN 7
	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità	Attuazione Direttiva Biodiversità 2018 ex cap.1551 Minambiente  Divulgazione secondo il piano Afetr LIFE WolfAlps  Attuazione finanziamento straordinario MATT per promozione ZSC	Ricerche attivate in materia Partner coinvolti  Incontri di sensibilizzazione  Uso risorse per materiali ed incontri Produzione video rettili e stampa volume su specie e habitat	N.° presentate/N.° approvate N.° partner coinvolti  N. incontri (> 1)  100% risorse impegnate Diffusione dei prodotti realizzati	UPCN 9
	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Monitoraggio della fauna e gestione <i>data base</i> faunistico	Monitoraggi faunistici (ungulati, galliformi, lupo, gipeto)  Implementazione del data base faunistico	N. monitoraggi effettuati:>5  Minimo numero 200 record inseriti nel database faunistico	UPCN 8
<b>Valorizzare il patrimonio forestale</b>	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco  Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco  Incrementare quota boschi a fustaia	Coinvolgimento AIB locali nelle attività del piano (verifica fattibilità con Reparto Carabinieri Parco)  Attuazione interventi tipologia 4 “gestione forestale” - AIB bando CO2 – Anno 2019  Avvio interventi tipologia 4 “gestione forestale” - AIB bando CO2 – Anno 2020  Attuazione interventi tipologia 4 “gestione forestale” - bando CO2 – Anno 2019  Avvio interventi tipologia 4 “gestione forestale” - AIB bando CO2 – Anno 2020	Incontri con portatori di interesse individuati/coinvolti  N. 3 progettazione in corso ( <i>piazzole AIB e sentieri - cedui castanili Cicogna e Colloro - piste trattorabili a Caprezzo</i> )  N. 4 incarichi da affidare  N. 1 progettazione in corso ( <i>faggeta Pian d’Arla</i> )  N. 1 incarico da affidare ( <i>faggeta Pian d’Arla</i> )	N.° incontri (almeno 1)  N. 3 progetti approvati N. 3 lavori appaltati  N. incarichi affidati ≥ 1  N. 1 progetto approvato N. 1 lavoro appaltato	P.O. Reparto Carabinieri Parco  UD 4 UPGR 1 UPCN 10

**AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario**

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obbiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obbiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Recupero e valorizzazione dei beni culturali</b>	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Gestione progetto Interreg Interaced sui terrazzamenti	Gestione procedure per azioni previste e incontri con partner	N.° riunioni con partner (>1)	UD 3 UPCN11
	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Progetto Comuniterrae finalizzato all'istituzione dell'Ecomuseo delle Terre di mezzo  Divulgazione del progetto Comuniterrae	Gestione progetto Comuniterrae con ARS-UNI VCO Incontri con i referenti delle comunità Coordinamento iniziative facilitatore (gestione itineranze mostre e escursioni Comunitour ed educational presso altri ecomusei)  Elaborazione testi e iconografia per un volume della Collana studi e ricerche dedicato al progetto Comuniterrae	N.° mesi ricerca in campo N. incontri >5 N. iniziative >15  Stampa del volume di progetto	UPCN1 UPCN 2 UPCN 13
	Salvaguardia e valorizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzamento a Colloro e Cicogna	Avvio interventi tipologia 1 "Assetto idrogeologico terrazzamenti" bando CO2 - 2019  Avvio interventi tipologia 1 "Assetto idrogeologico terrazzamenti" bando CO2 - 2020	Incarico di supporto al RUP da affidare Incarico di progettazione da affidare Sensibilizzazione comunità locali e privati proprietari  Allocazione a bilancio risorse MATTM bando CO2 – Anno 2020 Incarico di progettazione da affidare	N. 2 incarichi affidati N. 1 progetto di fattibilità acquisito  N. incontri di presentazione progetto ≥ 2  N. 1 variazione N. 1 incarico affidato	UD 4 UPGR 6
<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico</b>	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Progetto Comuniterrae, identificazione beni patrimoniali e divulgazione informazioni	Posa supporti informativi  Integrazione dati sito Comuniterrae	100% posa "targhette" 100% integrazioni informative	UPCN 2



	Conservazione Villa Biraghi  Recupero Ca' Vegia di Colloro	Restauro affreschi interni ammalorati da infiltrazioni d'acqua  Attuazione iniziativa del Comune di Premosello sostenuta dal contributo del Parco (Bando contributi 2017)	Individuazione cause degrado affreschi in N. 2 sale  Verifica dell'attuazione dell'iniziativa – Liquidazione del contributo accordato	N. 1 incarico di restauro affidato Ricognizione congiunta di architetto responsabile dei lavori efficientamento energetico e restauratore 3 N. riscontri acquisiti dal Comune beneficiario $\geq 2$ Liquidazione 100% del contributo sulle spese rendicontate	UPGR 3 UPGR 7
<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale</b>	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Progetto Comuniterrae.: mantenimento attività	Gestione progetto Comuniterrae con ARS-UNI VCO Incontri con i referenti delle comunità	N. incontri >5	UPCN 13 UPCN 2
	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale	Progetto Comuniterrae.: mantenimento attività identificazioni beni e gestione sito del progetto	Posa supporti informativi e gestione sito	100% posa targhette e aggiornamento sito	UPCN 2
	Acquisizione conoscenza valore immateriale UNESCO "terrazzamenti"	Messa a punto del quadro conoscitivo del patrimonio materiale e immateriale della tecnica del muro a secco, censimento dei terrazzamenti ed elaborazione scenari d'intervento	Predisposizione del "Progetto obiettivo: manufatti in muro a secco"	N. 1 incarico affidato N. 1 studio acquisito	UPGR 6
	Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"	Sostegno alle attività del comitato delle Donne del Parco	Condivisone e finanziamento iniziative	N.° iniziative congiunte = 3 Importo finanziamenti assegnati	UPCN 1
<b>Preservare e valorizzare la cultura materiale</b>	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale	Progetto Comuniterrae	Attuazione	N. incontri >5 Implementazione sito	UPCN 2 UPCN 13

<b>Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco</b>	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti  Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, ecc.)	Realizzazione iniziative di volontariato nel territorio del Parco anche nell'ambito di accordi pluriennali	Acquisizione proposte e verifica iniziative svolte  Incontri con le associazioni	N. convenzioni attivate/rinnovate nell'anno = quelle in scadenza  N. iniziative sostenute almeno = al N. delle convenzioni attive  N. incontri = o >1	UPGR 7
	Coinvolgimento comunità locali	Gestione eventi a cura del parco: Rassegna "Libri in cammino", escursioni guidate, ed eventi in collaborazione - Festival Letteratura, Sentieri e pensieri, Montagna e Dintorni, Musica in quota, Arsunà.	Incontri/iniziativa programmati dal parco  Incontri/iniziativa programmate in collaborazione con altri  Serate/concerti organizzati	N.° incontri organizzati > 4  N.° incontri organizzati = quanti concordati con partner Festival  N.° serate organizzate = quante concordate con partner Festival	UPCN 1

### **AREA STRATEGICA 3: Governance e sviluppo locale**

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo</b>	Coinvolgimento e <i>governance</i> delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Partecipazione nuova programmazione UE: gestione candidature presentate Interreg	Presenza/proposte per nuova programmazione  Fattori di sviluppo/intervento individuati	% su incontri programmazione UE 2017/18  N.° fattori individuati	UD 3
	Attivazione progetti cambiamenti climatici (Parchi per il clima)	Avvio progetti sui beni comuni (terrazzamenti, immobili e patrimonio forestale) con il coinvolgimento delle realtà locali	Fattori di intervento individuati per risorse locali coinvolte	% beni pubblici e privati coinvolti	UD 4
	Attivazione di progetti in ambito rurale	Indirizzo, monitoraggio e controllo attività di pascolo presso Alpe Straolgio. Monitoraggio altri progetti finanziati dal parco: "PSR Ritornare" e Cursolo Orasso (frutteto).	Efficacia presenza e gestione delle attività pascolo e uso delle strutture del parco	Uso pieno dei pascoli (giorni/stagione)  Numero recinti e stabulazioni rispettati (numero/previsioni progetto PSR)  Uso strutture (giornate/presenza)	UPCN 10

		CETS “Habitat rurali”	Avvio scheda CETS “Habitat Rurali”	in alpe) Documento programmatico azioni della scheda	UPCN 13
<b>Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali</b>	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	Iniziativa “I sentieri del Gusto”	Esercizi aderenti Produttori locali coinvolti	Almeno n. 5 esercizi Almeno n. 4 produttori	UPCN 1
<b>Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco</b>	Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati	Gestione processo partecipato CETS Gestione Fase 2	Coinvolgimento attori del piano di azione CETS Fase I Organizzazione tavoli e forum Gestione processo CETS Fase 2 Attuazione azioni del Piano	n. 1 forum n. 2 tavoli tematici n. 50% partner (pubblici e privati) convocati Attuazione Fase 2 N. aderenti =16  Avvio e presidio di n. 10 azioni di quelle previste dal piano Incontri >1	UPCN 13
		ZEA raccordo e animazione decreti attuativi Ministero, finanziamenti e attori economici locali.	Gestione delle proposte MATTM con incontri per attori locali	Incontri > 1	UD 4
	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Azioni progetto Interreg Interaced (WP4 e WP5)  Avvio interventi tipologia 3 “Mobilità sostenibile” - Bando CO2 – Anni 2019 <i>Sharing Mobility</i> su asse d’accesso al parco Rovegno-Cicogna  Avvio interventi tipologia 3 “Mobilità sostenibile” - Bando CO2 – Anni 2019 <i>Scuolabus elettrici</i>	Incontri con partner e comunità locale coinvolta  Incarico di supporto al RUP Verifica condizioni attuazione interventi programmati Incarico di progettazione  Allocazione a bilancio risorse MATTM bando CO2 – Anno 2020  Definizione modalità di concessione - Acquisto	incontri > 2  N. 1 incarico affidato N. 1 progetto gestionale  N. 1 incarico affidato  N. 1 variazione di bilancio  Contratto tipo di concessione automezzi approvato N. 1 contratto di fornitura appaltato	UPCN 11  UD 4 UD 6

	Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco	Coinvolgimento degli attori locali (associazioni e istituzioni) in progetti finalizzati	Realizzazione progetti di recupero del patrimonio culturale e di mobilità sostenibile beneficiari del contributo straordinario del Parco ex Bando 2017	Monitoraggio attuazione interventi  Liquidazione 100% contributi rendicontati	UPGR 7 UPGR 3
<b>Migliorare il sistema dell'offerta</b>	Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali  Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.  Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Gestione Fase 2 della CETS  Gestione fase 2 della CETS  Formazione per avvio Fase 3  Predisporre ed approvare Protocollo di intesa con Veneranda Fabbrica del Duomo	Assunzione operativa progetto con Federparchi  Incontri formativi per la Fase 3  Protocollo d'intesa	Definizione contratto di supporto fase 2  N. riunioni >1 con attori della fase 2  Partecipazione alla formazione prevista per la Fase 3  Firma del protocollo	UPCN 13      UPCN 12, UD 5

***AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica***

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi</b>	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività  Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici	Realizzazione iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali	Ricorrenze celebrate con il coinvolgimento delle realtà locali  Coinvolgimento Guide del Parco in iniziative promosse dal parco	Ricorrenze ed iniziative tematiche intraprese > 2  N.° 5 proposte organizzate nel parco  N.° 40 g/uomo guide del parco	UPCN 1

Partecipazione delle comunità locali e dei visitatori alle iniziative proposte	Collaborazione all'organizzazione di iniziative turistico-ricreative e culturali nell'ambito delle iniziative	Gestione delle iniziative pianificate	N. eventi > 3	UPCN1
Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco  iniziative turistiche promosse presso le strutture	N.° giornate apertura (= o > 20)  n. iniziative promosse >2	UPCN 3
Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare la collana di pubblicazioni dell'Ente	Realizzazione volume su habitat e specie Natura 2000	Stampa volumi	UPCN1
Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Organizzazione di escursioni guidate rivolte ai campeggiatori del Lago Maggiore	Elaborazione e promozione di proposte escursionistiche	escursioni nel parco >15 N.° 15 g/uomo guide del parco	UPCN 1
Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici  Innovare la comunicazione turistica	Il Duomo di Milano come landmark simbolico del parco nazionale  Promozione Via Geoalpina	Visite guidate alla Cava Madre del Duomo  Promozione di escursioni sui sentieri geologici	N. 3 visite guidate alla Cava del Duomo  N. 2 escursioni a tema geologico	UPCN 12

<b>Educare alla sostenibilità</b>	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali	Gestione delle strutture e delle infrastrutture di educazione ambientale (Acquamondo, Museo di Malesco, Geolab)  Attuazione offerta educativa dell'Ente Parco  Supervisione e controllo dello svolgimento di attività di educazione ambientale previste dal progetto IDROLIFE	Iniziative presso le strutture di educazione ambientale del parco  Iniziative di offerta educativa  Percorsi didattici previsti nel progetto Interraced  Attivazione stage/progetti di alternanza scuola lavoro	N.° eventi/progetti realizzati ed utenti coinvolti  Attuazione incontri programmati  Percorsi didattici >1  N. convenzioni con istituti  N. progetti	UPCN 3  UPCN 5  UPCN11  UPCN
	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)	Monitorare il processo della CETS e dare avvio alle azioni	Coinvolgimento attori del piano di azione nei tavoli tematici e nel forum	N.° 1 forum/N.° 2 tavoli tematici  % partner (pubblici e privati) partecipanti	UPCN  13
<b>Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco</b>	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività  Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema convivenza con il predatore lupo	Implementare l'offerta informativa sulle attività e risultati dell'Ente  Sostenere richieste e proposte di patrocinio e collaborazione ad iniziative per/sul parco  Azioni di comunicazione e sensibilizzazione previste dal piano	Val Grande News  Giornata della trasparenza  News e comunicati stampa  Patrocini e supporto progetti  Azioni previste da realizzare	N. 1 Redazione e stampa Val Grande News  Giornate della Trasparenza programmate = 1  N. news e comunicati stampa = al numero delle iniziative promosse dal parco  N.° patrocini assegnati/totale richiesti  Rispetto del cronoprogramma e delle azioni previste dal piano Afer LIFE Wolfalps	UPCN 1        UPCN 8

		After LIFE-WolfAlps			
<b>Promuovere la ricerca scientifica</b>	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco	Incentivare la ricerca attraverso convenzioni con Enti (Cnr, Università, ecc.)  Dare continuità ricerche Ex cap.1551 (Biodiversità)  Attuazione del piano After LIFE WolfAlps  Partecipazione come supporter al progetto Life WolfalpsEU	Gestire convenzioni in atto con progetti di ricerca pluriennali  Nuove convenzioni  Continuazione ricerche pluriennali, nuovi temi ricerca  Uscite per il monitoraggio in collaborazione con Carabinieri Forestali	n.° ricerche attivate/implementate > 2  N. 1 nuove convenzioni  Nuovi temi di ricerca >1  n. 1 Incontro propedeutico al monitoraggio  n. sessioni di monitoraggio >4	UPCN 7          UPCN 8

***AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile***

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Promuovere l'ecoturismo</b>	Incremento dell'offerta dei servizi  Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici	Mantenimento promozione sentieristica	Identificazione aree emblematiche per la valorizzazione del paesaggio terrazzato	N. aree individuate >2	UPCN 11
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione, fruizione e promozione delle strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e bivacchi)	Attività coordinate di supporto ai gestori ostello e rifugio Parpinasca	N.° 2 eventi e/o offerte turistiche condivise con i gestori	UPCN 4
<b>Mantenimento/gestione del sistema dei servizi del</b>	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di	Gestione centri visita, punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture	N.° giornate apertura (= o > 20209)	UPCN 3

<b>Parco (uffici, centri visita, CEA, musei, ostello, rifugio e bivacchi)</b>	servizi del parco		informative del parco  Affidamento incarichi esterni e attivazione collaborazioni con enti e associazioni per gestione apertura strutture (centri visita e Museo)  Attivazione gestione temporanea del CEA e supervisione della gestione del Museo e delle altre strutture informative	N. incarichi affidati >1  Controllo relazioni consuntive (tutte)	
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione strutture ricettive: Ostello Rifugio Parpinasca	Amministrazione contratti di gestione in essere Chiusura contratto Rifugio Parpinasca e gestione nuovo affidamento	Esecuzione 100% controlli previsti nel corso del contratto Verifica ottemperanza del gestore agli impegni contrattuali Acquisizione e controllo relazione consuntiva	UPCN 4
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione ordinaria immobili di proprietà o in comodato al Parco	Gestione contratti di legge Gestione guasti e imprevisti	Esecuzione n. 9 contratti per servizi di manutenzione e riparazione guasti	UPGR 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<i>Manutenzione centri visita, punti informativi e musei del parco:</i> CEA Acquamondo  Centro viste di Intragna	N. 1 interventi di manutenzione appaltato (fasce marcapiano) N. 1 intervento di efficientamento energetico finanziato da bando CO2 – Anno 2020 N. 1 riallestimento della sala acquari programmato  Monitoraggio stato di conservazione del fabbricato e delle aree pertinenziali	Completamento intervento di messa in sicurezza fasce Allocazione a bilancio risorse provenienti da bando CO2 – Anno 2020  N. visite $\geq$ a 2	UPGR 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Monitoraggio gestione del Centro Visita		N. incontri con gestore >2	UPCN 3



	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p><i>Manutenzione strutture ricettive</i> Bivacchi</p> <p>Alpe Vald</p> <p>Bivacco Bocchetta di Campo</p> <p>Rifugio Parpinasca</p> <p>Foresteria Malesco</p>	<p>N. 12 bivacchi del Parco da mantenere in efficienza</p> <p>N. 8 bivacchi con necessità di manutenzioni specifiche</p> <p>Ricostruzione edificio</p> <p>N. 1 contratto di lavori di manutenzione avviato</p> <p>Efficientamento energetico</p> <p>Ripristino danni da infiltrazioni d'acqua</p>	<p>N. 5 bivacchi riforniti di legna</p> <p>N. 2 bivacchi attivati/chiusi in funzione delle attività estive programmate</p> <p>Almeno N. 4 bivacchi mantenuti puliti e approvvigionati da volontari</p> <p>N. 4 interventi manutentivi realizzati</p> <p>Esecuzione 100% lavori o gestione eventuale scostamento tempi con UNIPOL e ottenimento proroga</p> <p>100% lavori eseguiti</p> <p>Ricerca finanziamenti</p> <p>Valutazioni tecniche ed economiche interventi possibili</p> <p>100% lavori eseguiti</p>	<p>UPGR 3</p> <p>UPGR 7</p> <p>UPGR 3</p>
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Organizzazione biblioteca del parco	Aggiornamento inventario	<p>100% acquisizioni post 2017</p> <p>Incontro servizio parchi Regione</p>	UPCN 1
<b>Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco</b>	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione sentieri escursionistici nel Parco	<p>N. 2 interventi appaltati (ripristino sentiero Cicogna-Pogallo; controllo generale catene sicurezza)</p> <p>N. 3 interventi a progettazione interna programmati (pulizie e sfalci area Val Pogallo, Valle Cannobina, Valle Intrasca)</p> <p>N. 1 servizio affidato (completamento accatastamento sentieri e aggiornamento piano di posa segnaletica escursionistica)</p> <p><i>Progetto Obiettivo "Sentieri"</i></p> <p>N. 2 interventi in appalto (sentieri</p>	<p>Esecuzione 100% interventi appaltati</p> <p>Esecuzione 100% lavori appaltati</p> <p>N. 1 incontro di monitoraggio andamento incarico:</p> <p>Esecuzione 100% lavori</p>	UPGR 4

			<p>In La Piana-L'Arca-Orfalecchio-P.te Velina; Bove)</p> <p>N. 1 intervento da progettare (sentiero P.te Loga-P.te Casletto)</p> <p>Fondi straordinari MATTM "Danni sentieri alluvione 2020"</p> <p>N. 9 sentieri con danni accertati - N. 2 fenomeni di frana segnalati (rif. Tabella allegata a richiesta fondi MATTM)</p>	<p>N. 1 incarico affidato se proroga accordata da MATTM</p> <p>Rendiconto 100% spese sostenute</p> <p>Allocazione a bilancio risorse provenienti da bando CO2 – Anno 2020</p>	
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p>Sentieri tematici del Parco</p> <p>Valorizzazione <i>Sentiero per tutti</i> (in sinergia con progetto <i>Sentieri ritrovati</i>)</p>	<p>Fondi straordinari MATTM "Sentiero dei Parchi"</p> <p>Iniziative realizzate</p>	<p>N. 1 proposta concordata con CAI e Federparchi</p> <p>≥ 1</p>	<p>UPGR 4</p> <p>UPCN1</p>
<b>Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)</b>	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Programmazione annuale e realizzazione delle iniziative a tema.	<p>Organizzazione eventi di UNA Festival</p> <p>"Libri in cammino" e altre iniziative legate al Parco Letterario Nino Chiovini</p> <p>Settimana europea dei Parchi</p> <p>"Settimana europea dei parchi e dei Geoparchi"</p> <p>"Settimana del Pianeta Terra"</p> <p>"Letteraltura"</p> <p>"Sentieri e Pensieri"</p> <p>"Montagna e dintorni"</p> <p>"Musica in quota"</p>	<p>Almeno un evento per ciascuna ricorrenza annuale</p> <p>Realizzazione eventi programmati</p>	UPCN 1
<b>Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed</b>	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Sesia-Val Grande Geopark	Iscrizione, riunioni e attività network EGN/GGN	Come da richieste EGN/GGN nel corso dell'anno	UPCN 12

<b>internazionale del parco</b>	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Carta europea del turismo sostenibile (CETS) – Fase I e Fase 2	Gestione processo Fase 2e	N.1 Forum n. 3 tavoli di monitoraggio e N.2 tavoli tecnici tematici con aderenti  Attuazione Fase 2 n. aderenti = 16	UPCN 13
<b>Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi</b>	Implementare azioni congiunte con altri enti parco	Mantenimento rete di collaborazione con altre aree protette (Federparchi-europarc, Alparc, Aree protette dell'Ossola, Parco Naturale Alta Val Sesia)  Integrazione territorio Parco Val Grande all'area MAB/Unesco Valle del Ticino  Gestione area MAB Ticino Val Grande Verbano	Riunioni, seminari, progetti condivisi, partecipazione a fiere  Eventi con amministratori e cittadini	Eventi/progetti condivisi > 4  N eventi N incontri con Enti	UPCN 1 UPCN13  UD 3

***AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale***

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Attuare il programma e le azioni "Parchi per il clima"</b>		Avviare tutte le procedure attuative delle 4 tipologie di progetti finanziati dal bando CO2	Assegnazioni incarichi avvio procedure	100% incarichi affidati	UD 4
		Monitorare decreti attuativi ZEA (art.4-ter L 141/2019)	Contributo attività Consulta Federparchi	Contributi forniti su richieste effettuate	UD 3
<b>Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (CTCA)</b>	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CTCA	Predisposizione Piano operativo 2020 ai sensi DPCM	Stesura annuale del piano	Entro 31 gennaio	UPCN7 UPCN8

<b>Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici</b>	Contenimento presenza cinghiale	Dare attuazione al Piano di gestione del cinghiale	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali.  Monitoraggio azioni intraprese  Rinnovo del piano	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N. operazioni con esito positivo  N.° abbattimenti  N.° postazioni effettuate	UPCN 8
<b>Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)</b>	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area ZSC del parco.	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso l'integrazione al processo di piano del parco con il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.	Approvazione del piano di gestione ZSC  Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano evasi nel tempo <i>t</i> dell'incarico e approvazione  Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 9  UD3
<b>Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio</b>	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	Gestione azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	N. convenzioni attive  N. di attività sostenute nell'anno	N. convenzioni attivate/rinnovate = alle richieste N. iniziative sostenute almeno = al N. delle convenzioni attive	UPGR 7
<b>Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici</b>	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Interventi sulla viabilità di accesso al Parco Nazionale della Val Grande	Avanzamento lavori e rendicontazione Minambiente Trasferimento risorse agli enti	100% SAL liquidati	UD 2
<b>Progettare e programmare azioni condivise sulla mobilità sostenibile</b>	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Attuazione delle convenzioni (Trontano, Rovegno) per la gestione del parco biciclette  Avviare tutte le procedure attuative della Tipologia III - "Parchi per il clima-annualità 2019"  Tipologia III - "Parchi per il clima-annualità 2020"- Scuolabus	Convenzioni attivate  Incarico di supporto al RUP Verifica condizioni attuazione interventi programmati Incarico di progettazione  Allocazione a bilancio risorse MATTM bando CO2 – Anno	n.2 convenzioni firmate  N. 1 incarico affidato N. 1 progetto gestionale  N. 1 incarico affidato  N. 1 variazione di bilancio	UD 6 UPCN 1 UPGR 7

		Attuazione iniziativa del Comune di Aurano per la mobilità sostenibile (Bando contributi 2017)	2020 Definizione modalità di concessione - Acquisto  Verifica dell'attuazione dell'iniziativa – Liquidazione del contributo accordato	Contratto tipo di concessione automezzi approvato N. 1 contratto di fornitura appaltato  N. riscontri acquisiti dal Comune beneficiario $\geq 2$ Liquidazione 100% del contributo sulle spese rendicontate	
--	--	--	--	--	--

***AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.***

<b>Obbiettivi strategici</b>	<b>Indicatore di outcome</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Indicatore dell'obiettivo operativo</b>	<b>Target</b>	<b>Schede dedicate</b>
<b>Gestire le relazioni con il pubblico/utenti</b>	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione accoglienza e orientamento utenti (URP)	monitoraggio accessi agli uffici e  copertura del centralino telefonico e informazione utenza verso i servizi richiesti	stante l'emergenza coronavirus e l'organizzazione in lavoro agile del personale la gestione dell'accoglienza verrà svolta in base alla rotazione delle presenze.  100% rispetto copertura fasce orarie per il pubblico, anche in lavoro agile previa implementazione delle apparecchiature telefoniche in uso per tutti i dipendenti e adeguamento sistema telefonia	AP 1

Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Assegnazione tempestiva della corrispondenza agli uffici competenti e adeguamento delle procedure previste dal sistema di protocollo informatico  Gestione archivio documentale	100% dei documenti protocollati sottoposti a conservazione  1500 (valore corrispondente alla media annua) documenti assegnati agli uffici competenti  1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1
Miglioramento della trasparenza  Attività di prevenzione della corruzione	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso  Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo)  Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2
	supporto all'implementazione del ciclo della performance;	Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance	Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance (n° 3)	AP 2
	attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza e all'anticorruzione	Adozione / aggiornamento documenti previsti dal D.lsg 33/2013 e dalla L. 190/2012  Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza e dal piano anticorruzione.  Supporto amministrativo per l'individuazione dell'OIV in scadenza e gestione del relativo incarico  Supporto tecnico OIV  Implementazione dell'utilizzo delle piattaforme informatiche per la gestione documentale	Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza )  1 monitoraggio annuale  N° 1 processo di selezione  N. 3 incontri con OIV	AP 2

	Tutela dei dati personali	Attuazione degli adempimenti previsti dal nuovo codice della privacy	Affidamento nuovo incarico DPO in scadenza.  Gestione dei rapporti con il DPO e applicazione delle direttive in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679	N° 1 procedura affidamento  Partecipazione agli incontri formativi con il DPO per l'adeguamento previsto dal Regolamento UE (n. 2 incontri)  Predisposizione regolamento Data Breach	AP 2
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Aggiornamento inventario biblioteca	Libri inventariati	100 % al 31/12/2020	UPCN 1
<b>Gestire in maniera efficiente il patrimonio edilizio ed impiantistico dell'Ente</b>		Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria sede dell'Ente (Villa Biraghi, Geolab)  Attuazione interventi tipologia 2 "Efficientamento energetico edifici" - bando CO2 - 2019	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti  N. 1 incarico di progettazione affidato	Gestione n. 3 contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori)  Tavolo tecnico con Soprintendenza attivato Diagnosi energetica svolta Requisiti intervento confermati Progetto esecutivo approvato Richieste di autorizzazione avviate	UPGR 3  UD 4 UPGR 3
		Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria immobili in comodato al Parco e in uso al RCP  Caserma CC di Colloro Attuazione interventi tipologia 2 "Efficientamento energetico edifici" - bando CO2 - 2019	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti in collaborazione con RCP Gestione segnalazione guasti  N. 1 incarico di progettazione affidato	Gestione n. 3 contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori)  Diagnosi energetica svolta Requisiti intervento confermati Progetto esecutivo approvato Contratto lavori appaltato	UPGR 3  UD 4 UPGR 3
<b>Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente</b>	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Rilascio pareri ex art. 9 D.M. 2 marzo 1992	Evasione delle istanze nei termini di legge  Effettuazione comunicazioni al CTCA	Evasione 50% istanze pervenute (pratiche edilizie e piani)  Trasmissione a CTCA 100% istanze relative a pratiche edilizie	UPGR 2

	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Monitoraggio utilizzo <i>Strada agro silvo pastorale Creves-Provola</i> (Comune di Cursolo Orasso)	Verifiche conseguenti ai provvedimenti assunti dall'Ente e al mandato della Regione Piemonte in tema di monitoraggio dell'intervento	Monitoraggio efficacia <i>Regolamento d'uso</i> della strada	UPGR 4
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Consentire l'espletamento di attività nel rispetto della norme di salvaguardia dell'area protetta	Assunzione e comunicazione provvedimenti autorizzativi necessari, previa verifica con uffici tecnici e promozione	<ul style="list-style-type: none"> <li>o 140 autorizzazioni transito armi all'interno dell'area protetta (media annua)</li> <li>o 40 autorizzazioni al sorvolo con elicotteri (media annua)</li> </ul>	AP6
<b>Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale</b>	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione interna ed esterna del SIT e del portale cartografico dell'Ente	Gestione utenza esterna generica Gestione dati connessi alle richieste interne/esterne finalizzate alla predisposizione di progetti per conto dell'Ente	Evasione 100% richieste esterne Supporto tecnico ai processi di redazione dei piani <=/ a 12 giornate/uomo nell'anno	UPGR 5 UPCN 8
		Integrazione dati ambientali nel SIT del Parco	Partecipazione a gruppo di lavoro	Supporto tecnico <=/ a 10 giornate/uomo nell'anno	
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Applicazione del Piano degli indicatori di Bilancio alla programmazione dell'Ente (Progetto pilota adempimento normativo)	Predisposizione di un Piano di indicatori di Ente e di un sistema di monitoraggio e valutazione	n. indicatori (= n. nel progetto pilota documento ministeri) n. di verifiche (>4)	PF4
		Assegnazione annuale degli indicatori di risultato al Bilancio di previsione 2018			
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Programmazione finanziaria	Gestione apposita scheda tecnica dati uffici per la redazione del Bilancio	Rispetto dei tempi programmati	PF1
Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Redazione del bilancio	Predisposizione documenti di Bilancio Parere Revisori Conti	Predisposizione di 2 Bilanci e almeno 2 variazioni nei tempi previsti  Ottenerimento del parere Positivo	PF1	



Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Assegnazione tempestiva della corrispondenza agli uffici competenti e adeguamento delle procedure previste dal sistema di protocollo informatico  Gestione archivio documentale	1500 (valore corrispondente alla media annua) documenti assegnati agli uffici competenti  1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1
Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso  Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo)  Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2
Miglioramento della trasparenza  Attività di prevenzione della corruzione	supporto all'implementazione del ciclo della performance;	Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance	Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance (n° 3)	AP 2
	attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza e all'anticorruzione	Adozione / aggiornamento documenti previsti dal D.lsg 33/2013 e dalla L. 190/2012  Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza e dal piano anticorruzione  Supporto amministrativo per l'individuazione dell'OIV in scadenza e gestione del relativo incarico  Supporto tecnico OIV  Implementazione dell'utilizzo delle piattaforme informatiche per la gestione documentale	Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza )  1 monitoraggio annuale  N° 1 processo di selezione  N. 3 incontri con OIV	AP 2

Tutela dei dati personali	Attuazione degli adempimenti previsti dal nuovo codice della privacy	Affidamento nuovo incarico DPO in scadenza  Gestione dei rapporti con il DPO e applicazione delle direttive in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679	1 procedura affidamento  Partecipazione agli incontri formativi con il DPO per l'adeguamento previsto dal Regolamento UE (n. 2 incontri)  Predisposizione regolamento Data Breach	AP 2
Integrazione interna attività uffici  Permeabilità competenze e professionalità	Gestione dei servizi di supporto esternalizzati (paghe, assicurazioni, pulizie, informatizzazione ecc);  supporto procedurale agli uffici in materia di appalti	Piena funzionalità dei servizi di supporto in base alle esigenze dei servizi dell'Ente  Supporto all'acquisizione di beni e forniture nella misura necessaria	Gestione n 4 contratti per servizi supporto  circa 25 contratti/anno seguiti	AP 3
Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale	adempimenti a carico del servizio in ordine al funzionamento degli organi dell'Ente	Regolare funzionamento degli organi	-2 sedute consiglio direttivo -4 sedute Giunta Esecutiva -4 sedute della Comunità di parco	AP 4

<p>Corretta applicazione dei contratti di lavoro e delle norme in materia di lavoro pubblico</p>	<p>regolare adempimento delle attività dell'ufficio personale in relazione a rapporti di lavoro dipendente e non</p>	<p>Completa e corretta gestione amministrativa del personale dipendente</p> <p>Prosecuzione del processo di ricostruzione dei fascicoli del personale dipendente per il progetto passweb</p> <p>Predisposizione Piano triennale fabbisogni di personale - aggiornamento annuale</p> <p>Supporto procedura nuovo incarico Direttore</p> <p>Supporto alla stesura e all'adozione del Piano Operativo del lavoro agile (POLA)</p> <p>Definizione contratto integrativo a seguito approvazione CCNL di riferimento 2016-2018</p> <p>Convenzioni e rapporti con Enti/Università/Soggetti promotori di progetti di volontariato, tirocini formativi, stage, borse di studio</p> <p>Gestione amministrativa dei progetti di servizio civile</p> <p>Gestione degli incarichi per il Servizio di prevenzione e protezione e medico competente</p>	<p>20 comunicazioni con società paghe per adempimenti mensili/annuali e progetto passweb</p> <p>12 adempimenti per la gestione del personale in ottemperanza al progetto PER LA PA</p> <p>1 documento approvato</p> <p>1 nuovo contratto Direttore</p> <p>1 documento approvato</p> <p>10 (numero massimo) contratti di lavoro con personale dipendente in attuazione del Pola</p> <p>3 incontri con OOSS per nuovo contratto integrativo e materie collegate</p> <p>N° 2 tirocini/stage (media annua)</p> <p>n° 1 progetto approvato</p> <p>n° 1 affidamento incarico esterno</p> <p>3 riunioni periodiche con RSPP e medico competente</p>	<p>AP 5</p>
--	--	--	--	-------------

<b>Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente</b>	Permeabilità competenze e professionalità	Predisposizione e attuazione piani e programmi formativi	Piano formativo	1 piano approvato  3 autorizzazioni a corsi e/o partecipazione a corsi attivati (stima da media anni precedenti)	AP 5
<b>Integrare e valorizzare compiti e ruolo del Reparto Carabinieri Parco</b>	Integrazione interna attività uffici	Aggiornamento banca dati AIB aree protette del MATT	Trasmissione dati monitoraggio AIB del Parco	N. 1 aggiornamento annuale dati AIB del Parco secondo format MATT	UPGR 1
		Predisposizione P.O. 2020	Stesura annuale nuovo piano	Approvazione entro 31/1	
		Condivisione ambiti formativi comuni	Attività formative GIS/raccolta dati parco  Attività formative propedeutiche censimenti  Attività formativa sicurezza in montagna	n.° 1 corso condiviso    n.° 1 corso condiviso	UPCN 8    P.O.
<b>Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco</b>	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso il piano di gestione e le valutazioni di incidenza	Adozione piano di gestione ZSC  Nuovo formulario ZSC (procedura e rapporti con la regione)  Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano nel tempo dell'incarico e dell'adozione    Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati N. coinvolgimento enti locali (100% richieste evase)	UPCN 9  UD 3
		Ottemperare alle disposizioni della L. 353/2000 attraverso il piano antincendi boschivi	Necessità revisione e aggiornamento Piano AIB del Parco  Monitoraggio attività progettuale	N. 1 incarico affidato  Incontri con professionista ≥ 2	UPGR 1

	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Gestione Regolamento	Libretti pesca entro apertura stagione 2021 Monitoraggio dati 2020	UPCN 8
	Strumenti di piano e nuova programmazione	Gestione rapporti enti locali iter di ampliamento Parco. Gestione rapporti enti interessati all'approvazione piano del Parco e del Piano di gestione ZSC(vedi scheda UPCN 9). Implementazione misure di conservazione ZSC e relativi regolamenti Osservatorio nuova programmazione UE e partecipazione a progetti	Affidamento incarico Piano del Parco e costituzione ufficio di piano  Ampliamento (Enti coinvolti, n.°)  Enti coinvolti programmazione (n.°)	Stipula contratto di incarico redazione nuovo piano  Almeno 1 incontro con MATT  >/= 2 comuni per processo ampliamento  = enti coinvolti bandi	UD 3
<b>Efficacia risorse/attività del Piano della Performance</b>	Attuazione delle attività programmante	Programmazione delle attività dei servizi e Piano della Performance  Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	Predisposizione del piano  verifica rispetto dell'evoluzione temporale della programmazione e interazione tra i servizi e eventuale necessità di riprogrammazione  analisi ex post dei tempi lavoro programmati  Predisposizione della relazione performance  Relazione all'OIV del monitoraggio effettuato	Stesura del piano e della relazione entro i tempi previsti  1 verifica mensile attività  % scarto dai tempi programmati  Consegna relazione al termine del primo semestre	UD 1
<b>Fundraising</b>	Reperimento risorse esterne	Supporto alle procedure per la gestione dei progetti proposti dall'Ente e/o finanziati da soggetti terzi oggetto di fund-raising	Istruttoria nuovi progetti per richieste finanziamento esterno	100% nuovi progetti proposti a finanziamento istruiti	AP 2

### **5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici**

L'insieme degli obiettivi per l'anno 2019 è desumibile dal quadro sopra delineato per le sette aree strategiche. Da esso discende l'operatività dei servizi esplicitata nelle schede attuative per le attività dell'anno (allegato tecnico cfr. 7.2) e la responsabilità del Direttore per il raggiungimento della performance organizzativa complessiva oggetto di valutazione dell'OIV secondo quanto previsto dal nuovo sistema di misurazione.

Rispetto alla organizzazione degli obiettivi di cui alle schede dei servizi, rimane in capo al Direttore la continuazione del progetto pilota di un sistema di gestione e controllo (UD 1) per monitorare l'andamento delle attività programmate.

Per quanto riguarda le annualità successive (2020 e 2021), l'individuazione di specifici obiettivi sarà legata alle risorse finanziarie che saranno assegnate all'Ente Parco e pertanto, essi dovranno essere valutati annualmente, ritenendosi tuttavia valido e replicabile il presente schema. Sono fatti salvi ovviamente quei progetti pluriennali finanziati da contributi diversi quali quelli in corso (LIFE e PSR) e quelli della nuova programmazione europea 2014-2020 riconosciuti al parco con il successo della candidatura al progetto Interreg Italia-Svizzera sui terrazzamenti (triennale). A questi vanno aggiunti i finanziamenti straordinari del Ministero per il piano del parco e la sentieristica che per loro tempistica realizzativa saranno distribuiti su più anni.

Successivamente all'adozione del Piano della Performance, il Direttore affida con specifico atto gli obiettivi alle aree, uffici, singoli dipendenti in funzione degli obiettivi specifici, determinando anche il peso ponderale

dell'obiettivo affidato secondo il crono programma indicato nelle schede del piano di gestione, nonché dei gruppi di lavoro indicati per ciascuna attività.

I responsabili e i soggetti coinvolti nelle singole attività sono in ogni caso già individuati nelle schede attuative per le attività 2019 (cfr schede allegate capitolo 7.2) riportato di seguito quale parte integrante e sostanziale del *Piano della performance*.

Per ciò che concerne gli indicatori temporali verrà calcolata la percentuale di scostamento rispetto ai termini fissati per il raggiungimento dell'obiettivo.

Rispetto al valore complessivo della performance individuale (100), ogni servizio dovrà totalizzare il peso complessivo di 75 rispetto alla totalità degli obiettivi assegnati al servizio stesso, e 25 di valutazione dei comportamenti.

Nel seguito sono riportati, in apposite tabelle, la selezione delle attività e degli obiettivi che costituiscono target di riferimento per la valutazione del raggiungimento di risultato per singolo servizio, nell'ambito della misurazione della performance individuale.

**Area Pianificazione e gestione risorse (UPGR)**

(Il raggiungimento degli obiettivi indicati sarà oggetto di valutazione nel suo complesso per i dipendenti  
Teresa Ciapparella, Massimo Colombo)

<b>SCHEMA</b>	<b>TEMA GENERALE</b>	<b>AZIONI</b>	<b>PT (Tot 75)</b>
UPGR1	PIAZZOLE E SENTIERI AIB AREA NORD PARCO	Verifica studio di fattibilità	<b>2</b>
		Verifica e validazione progetto esecutivo	<b>2</b>
		Governance procedura di gara con CUC e contratto	<b>2</b>
		Gestione fase dell'esecuzione lavori	<b>3</b>
		Rendiconto spese	<b>1</b>
	REVISIONE PIANO AIB	Incarico servizio di revisione	<b>3</b>
		Contratto e governance dell'attività	<b>4</b>
		Accordo con comune Caprezzo	<b>2</b>
	PISTA TRATTORABILE RIMBOSCHIMENTO PIANCAVALLONE AI FINI AIB	Contratto e governance dell'attività	<b>3</b>
		Verifica e validazione progetto esecutivo	<b>2</b>
UPGR3	VILLA BIRAGHI – GEOLAB	Contratto progettazione	<b>1</b>
		Incarico di supporto al RUP	<b>2</b>
		Governance supporto al RUP, progettisti e tavolo	<b>3</b>

	CASERMA COLLORO	tecnico con Soprintendenza	3
		Verifica e validazione progetto esecutivo	1
		Contratto progettazione	1
		Incarico di supporto al RUP	2
		Verifica e validazione progetto esecutivo	3
		Governance procedura di gara con CUC	
UPGR 3	RICOSTRUZIONE VALD	Collaborazione con CUC in fase di gara	2
		Contratto esecuzione	1
		Gestione fase dell'esecuzione lavori	6
		Rendiconto spese	4
UPGR 4	TRAVERSATA BASSA	Accordo per estensione via ferrata	1
		Contratto e governance esecuzione lavori	4
		Adempimenti vincolanti all'istituzione e all'apertura al pubblico della via ferrata	8
			3
	SENTIERO BOVE	Appalto Lavori	3
		Contratto e governance esecuzione lavori	1
		Rendiconto spese	



**Aree conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale (UPCN)**

(Il raggiungimento degli obiettivi indicati sarà oggetto di valutazione nel suo complesso per i dipendenti  
Cristina Movalli, Claudio Venturini Delsolaro)

Scheda/e	Attività	Azioni/obiettivi	Punteggio (tot. 75 pt)
UPCN 1 e UPCN 2	COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ISTITUZIONALE	Affidamento incarico di supporto all'attività di promozione e comunicazione delle iniziative dell'ente e relativo coordinamento	7
		Organizzazione e gestione eventi UNA Festival	10
		Produzione n. 2 volumi Collana Studi	10
		Escursioni con le Guide del Parco	8
UPCN 7	CONSERVAZIONE NATURA	Ricerche Direttive Minambiente Biodiversità (ex cap 1551): Gestione direttive precedenti - incarico all'università di Torino	5
		Gestione Direttiva 2019 e 2020 (impollinatori)	15
UPCN 10	CONSERVAZIONE NATURA	Progetto "Parchi per il clima": progetto di fattibilità, verifica e validazione progetto esecutivo e affidamento lavori Faggeta Pian d'Arla	10
UPCN 13	CETS	Gestione processo della Fase 2 della Carta	7
		Avvio Fase 3	3

**Area amministrativa**

(Il raggiungimento degli obiettivi indicati sarà oggetto di valutazione nel suo complesso per i dipendenti  
Ivana Dian, Fabio Giovanella, Massimo Scanzio)

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>OBIETTIVI SERVIZIO</b>	<b>Pt (tot. 75)</b>
AP 2 Attività di segreteria generale e organizzazione	Regolamento (UE) 2016/679. Adempimenti applicativi (gestione rapporti con il DPO, predisposizione atti gestionali e organizzativi, aggiornamento modulistica per avvio procedimenti e rilascio autorizzazioni , formazione del personale)	<b>5</b>
AP 3 Contratti e servizi di supporto	Collaborazione e supporto agli uffici per l'acquisizione di beni e servizi con particolare riferimento alle piattaforme del mercato elettronico (MEPA, centrale di committenza del Comune di Verbania )	<b>15</b>
AP 4 Organi dell'Ente	Rinnovo degli Organi dell'Ente (Presidente, Consiglio Direttivo, Giunta esecutiva e Collegio dei Revisori dei Conti) e Direttore: procedure amministrative e adempimenti gestionali connessi	<b>20</b>
AP 5 Gestione giuridica ed economica del personale	Procedure inerenti l'attuazione del lavoro agile	<b>35</b>

## SERVIZIO CONTABILITÀ E BILANCIO

(Il raggiungimento degli obiettivi indicati sarà oggetto di valutazione nel suo complesso per i dipendenti Giuseppe Cangialosi e Maria Pia Bassi)

<b>Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.</b>				<b>Obbiettivi servizio PF</b>	<b>Pt (tot 75)</b>
	PF 3		31/12/2021	Piano degli indicatori di bilancio	<b>25</b>
	PF 4		Trimestrali	Forniture e rendicontazione delle spese sostenute progetti con contributi europei e contributi straordinari del MATTM	<b>25</b>
	PF 5		Singole scadenze	Gestione contratti manutenzioni relative agli impianti Ente	<b>25</b>

## **6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE**

### **6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

Il gruppo di lavoro sul Piano è costituito dal Presidente del Parco, Massimo Bocci, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Roberto Favino, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le proprie aree di competenza, dai responsabili di servizio.

Nella predisposizione del piano sono state mantenute le direttive strategiche del documento di indirizzo politico amministrativo dell'organo di governo insediato nel 2016.

Per la parte metodologica si è mantenuta l'osservanza delle indicazioni per il miglioramento del ciclo di gestione delineate negli anni passati<sup>7</sup>, oltre che la coerenza di selezione degli obiettivi per la misurazione della performance individuale.

Al fine di far fronte alle principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della performance 2012 del parco si era già provveduto negli anni scorsi ad una migliore messa a punto del sistema di relazione performance/piano delle attività e definizione

---

<sup>7</sup> Dalla CIVIT con la Delibera n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"; gli elementi di criticità emersi con il Rapporto individuale della Civit sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012 (ultimo disponibile), e la circolare ANAC/CIVIT 12084 del 18/12/2013 relativamente alla presa in considerazione nel piano della performance dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione, l'aggiornamento del PNA 2018.

dei target, che si è iterata anche con il piano del 2019-2021 e con quello attuale.

In particolare si sono considerate quelle osservazioni riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità organizzative, elemento che consente di misurare e valutare la performance di gruppi di lavoro anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività". L'attenzione agli obiettivi trasversali a più unità organizzative si rivela, per altro, funzionale al nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) relativo alla parte di valutazione della performance organizzativa.

Sempre in relazione al ciclo di gestione, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Sulla scorta delle nuove integrazioni rivolte alla maggior esplicitazione degli indicatori e dei target delle attività, nonché dei documenti di lavoro sulle attività, il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascun servizio, e/o per più servizi se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del piano si è quindi avvalsa di tali elaborati preliminari, degli orientamenti, dei giudizi di fattibilità; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili è stata oggetto di verifica.

La sua predisposizione finale è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo, e dei responsabili di servizio per le schede di attività.

Il prospetto seguente sintetizza componenti ruolo e competenze messe in campo per la stesura del piano.

<b>Componente gruppo di lavoro</b>	<b>Ruolo assunto nel processo</b>	<b>Competenze</b>	<b>Posizione nella struttura</b>
Massimo Bocci	Indirizzo politico strategico e priorità del 2021	Indirizzo e programmazione	Presidente
Tullio Bagnati	Impostazione e predisposizione	Direzione e coordinamento	Direttore
Massimo Scanzio	Predisposizione	Supporto tecnico e amministrativo	Responsabile ufficio Organizzazione e personale

## **6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio**

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

a. coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: gli obiettivi strategici dell'Ente si riverberano in prima istanza nella costruzione del bilancio di previsione 2021, che ha collegato e contestualizzato nella "relazione programmatica" le disponibilità economiche alle macro attività e ai contenuti del nuovo indirizzo politico amministrativo (2016).

b. coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio): nello specifico del piano 2021-2023 rimane quella che è una discrasia ad oggi evidente tra termini di approvazione del bilancio (30 ottobre), e termini approvazione piano della performance (31 gennaio).

c. coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative singolarmente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.).

d. integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Il piano della performance, ed il suo complemento operativo costituito dalle schede di attività (cfr. 7.2), hanno in ogni caso dettagliato quanto in termini di risorse è specificato nei singoli capitoli di bilancio di previsione, quelli presumibilmente attivabili con la comunicazione delle risorse disponibili dal Ministero per spese obbligatorie e per

ricerca sulla biodiversità. Inoltre sono richiamati i progetti straordinari (in particolare "parchi per il clima") ed i relativi budget dell'anno e/o pluriennali. Infine sono esplicitate le risorse umane impiegate per ciascuna attività.

Le schede specificano altresì tutte le attività di servizio e di ente che non corrispondono necessariamente a precisi capitoli di spesa, ma che sono svolte quali finalità istituzionali dell'ente.

Il format delle schede di attività consente di verificare la coerenza della pianificazione e programmazione di dettaglio con il bilancio attraverso apposite "stringhe" che esplicitano il capitolo di riferimento e le risorse dedicate all'attività e, se del caso, le opportunità legate a possibili variazioni di bilancio che interverranno nel corso dell'anno a fronte della comunicazione dell'effettiva consistenza del trasferimento ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente (le cosiddette spese obbligatorie); sono inoltre considerati i trasferimenti relativi all'ex capitolo 1551 sempre del Ministero (dal 2013 finalizzate alla sola attività di ricerca) nonché, con l'approvazione del consuntivo, dell'avanzo consolidato al 31/12.

Infine nelle schede sono riportati, ove contemplati, quegli indicatori desunti dalla sperimentazione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art.19 d.lgs. n. 91 del 31/5/2011 E DPCM 18/9/2012, allegato al bilancio di previsione 2021.

## **7. ALLEGATI TECNICI**

### **7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese**

Nel prospetto che segue si illustra l'articolazione e la natura degli stakeholder dell'Ente Parco e le loro principali attese.

<b>Stakeholder</b>	<b>Attese</b>
<i>Enti territoriali</i>	Sinergie gestione ambiti di interesse ambientale, socio economico, territoriali, urbanistico, nonché efficace gestione immobili in comodato d'uso per attività del parco.
<i>Turisti</i>	Fruibilità del territorio connessa alla erogazione di servizi adeguati (strutture ricettive, ristoro, visite guidate). Possibilità di accedere al territorio per godere pienamente dei beni e delle risorse culturali e ambientali.  Esigenza di fruire dei servizi adeguati (trasporti, alloggi in particolare) e di connessa accessibilità a basso costo. Aspettative connesse ad un'adeguata gestione del territorio, soprattutto per ciò che concerne la pulizia dei sentieri
<i>Popolazione locale</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio, sviluppo dell'economia locale, protezione del territorio adeguata rispetto all'impatto antropico.
<i>Agenzie turistiche</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio e all'integrazione dell'offerta turistica in sinergia con le istituzioni locali.
<i>Aziende turistiche alberghiere ed extralberghiere</i>	Integrazione dell'offerta turistica in termini di promozione e divulgazione delle attrattive del territorio e servizi e infrastrutture del parco
<i>Artigianato e attività agricole locali</i>	Necessità di interagire in forma integrata con le amministrazioni locali e con le agenzie turistiche per promuovere l'artigianato e le produzioni locali.
<i>Università ed Enti di ricerca</i>	Attese connesse alla possibilità di avviare protocolli di intesa/convenzioni per lo studio congiunto del territorio e l'approfondimento delle conoscenze legate al tessuto naturalistico, geologico e storico-culturale del paesaggio.



<b><i>Associazioni Ambientaliste</i></b>	Tutela dell'ambiente, condivisione della <i>mission</i> del parco, attività congiunte di sensibilizzazione e promozione del parco. Conoscenza e ricerca scientifica
<b><i>Associazioni venatorie</i></b>	Confronto su gestione faunistica aree limitrofe e problematica cinghiali (piano di gestione, rapporto con selecontrollori). Funzionalità di servizio e territoriali
<b><i>Associazioni onlus</i></b>	Possibilità di collaborare attivamente con il Parco per proporre attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai turisti e alla popolazione residente. Conduzione dei percorsi museali del Parco, gestione congiunta della attività educative e delle azioni di volontariato promosse dal Parco
<b><i>Dipendenti</i></b>	Prestare la propria attività in un ambiente di lavoro stimolante che riconosce il contributo dei singoli in termini di obiettivi raggiunti e competenze dimostrate
<b><i>Fornitori</i></b>	Trasparenza e correttezza del rapporto contrattuale anche sotto il profilo del rispetto dei termini di pagamento
<b><i>Ministero dell'Ambiente</i></b>	Rispetto della normativa e delle direttive in materia di tutela ambientale. Condivisione strategie nazionali e progetti specifici (ricerca di sistema sulla biodiversità, contabilità ambientale, ecc.)

## 7.2. Schede di attuazione delle attività

Nel seguito sono riportate, in apposite schede illustrative le attività e le relative risorse finanziarie e di personale assegnate riferite a ciascun obiettivo operativo individuato per il 2021.

Ogni scheda, nel dettaglio consente di individuare per ciascuna attività/ambito di azione del 2021 le seguenti informazioni/specificazioni:

1. Collocazione nell'area tematica strategica
2. Richiamo degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi
3. Descrizione dell'eventuale indicatore sperimentale del piano degli indicatori di bilancio
4. Descrizione delle attività previste
5. Incidenza/evoluzione della spesa rispetto singoli capitoli del bilancio di previsione
6. Richiamo degli indicatori degli obiettivi operativi e relativi target
7. Risorse umane coinvolte
8. Individuazione del responsabile e/o dei referenti delle attività
9. Natura e livelli di interazione/interdipendenza tra uffici e settori dell'ente
10. Elementi di criticità del processo attuativo
11. Tempistica di riferimento

Ciascuna informazione è raccolta entro un campo della scheda la quale segue una successione numerica per ciascun settore dell'ente, ed in ordine progressivo:

- a) Servizio Amministrazione e Personale (schede UD 1-6, AP.1- AP.6)
- b) Servizio Programmazione Finanziaria (schede PF 1- PF 6)

- c) Servizio Promozione, Divulgazione e Conservazione della natura (schede UPCN.1 – UPCN.13)
- d) Servizio Pianificazione e Gestione delle risorse (schede UPGR.1- UPGR.8)

Sei schede specifiche, UD 1-6, sono invece a capo del Direttore che cura, con l'ufficio di direzione, progetti di carattere trasversale per ruolo e impegno degli uffici e di relazione esterna con enti ed istituzioni. In particolare le linee d'azione delle UD saranno volte:

- Programmazione delle attività dei servizi e Piano della Performance; monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate (UD1);
- Gestione degli accordi di partenariato tra enti per interventi di recupero ambientale, risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici (UD2);
- Avviare l'iter del nuovo Piano e del Regolamento del Parco, ed integrazione con gestione ZSC Val Grande. Gestire processo ampliamento del parco. Condivisione piani e programmi per lo sviluppo (UD3);
- Attuare il programma e le azioni pluriennali "Parchi per il clima". Bando ministeriale per Interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (UD4);
- Avviare con accordo di programma attività di progettazione ed allestimento Museo del Marmo e del Granito (MuMaG) di Albo di Mergozzo (UD5)
- Attuare il programma e le azioni della Tipologia III (realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile) dell'azione straordinaria "Parchi per il clima" annualità 2019 e 2020 (UD6).

### **7.3 Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA)**

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) si integra nel ciclo di programmazione dell'Ente parco attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La Legge 22 maggio 2017, n. 81, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego, sottolineandone la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa "in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva".

Ai sensi dell'art.263 comma 4-bis DL 34 del 19 maggio 2020: "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano

penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano".

Entro tale quadro normativo previsionale l'Ente ha dunque provveduto ad elaborare il proprio specifico POLA che viene allegato al presente piano per farne parte integrante.